

Matteo Casoni
Osservatorio linguistico della Svizzera italiana

LA PRESENZA DELLE LINGUE IN UN REPERTORIO DI SITI WEB ELVETICI
Sondaggio quantitativo e osservazione di quattro siti

Bellinzona, maggio 2003

INDICE

PARTE 1. SONDAGGIO QUANTITATIVO

1. Premessa all'indagine	p. 3
Tabella 1. Indice dei siti e della loro offerta linguistica	p. 4
2. Le lingue nei siti	p. 11
Tabella 2. Presenza di ogni lingua rispetto al totale dei siti	p. 12
Tabella 3. Presenza delle varie configurazioni	p. 12
Tabella 4. Totale di configurazioni per numero di lingue offerte	p. 12
Tabella 5.1. Presenza di ogni lingua nelle configurazioni	p. 13
Tabella 5.2. Presenza di ogni lingua nelle configurazioni	p. 13
3. Alcune osservazioni sul plurilinguismo	p. 13
4. I rapporti tra le lingue	p. 14
Tabella 6. Rapporto di sostituzione tra le lingue	p. 15
5. Presenza/assenza di una lingua rispetto alla tipologia dei siti	p. 16
Tabella 7. Presenza delle lingue rispetto alla tipologia dei siti	p. 16
Tabella 8. Le configurazioni linguistiche rispetto alla tipologia dei siti	p. 17
Tabella 9.1. Rapporto di sostituzione tra le lingue rispetto alla tipologia C-S	p. 18
Tabella 9.2. Rapporto di sostituzione tra le lingue rispetto alla tipologia E-G	p. 18
Tabella 9.3. Rapporto di sostituzione tra le lingue rispetto alla tipologia T-S	p. 18
Tabella 10.1. Rapporti di sostituzione in percentuale - Tipologia C-S	p. 19
Tabella 10.2. Rapporti di sostituzione in percentuale - Tipologia E-G	p. 19
Tabella 10.3. Rapporti di sostituzione in percentuale - Tipologia T-S	p. 19
6. Altre osservazioni su singole configurazioni linguistiche e tipologiche	p. 20
7. Osservazioni conclusive	p. 21

PARTE 2. OSSERVAZIONE DI QUATTRO SITI

1. Premessa alla seconda parte	p. 26
2. Biblioteca nazionale - www.snl.ch	p. 29
3. Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione - www.edk.ch	p. 32
4. Musée Suisse - www.musee-suisse.ch	p. 39
5. Pro Helvetia - www.pro-helvetia.ch	p. 47

PARTE 1. SONDAGGIO QUANTITATIVO

1. Premessa all'indagine

In questo rapporto sono raccolti i dati del sondaggio che l'Osservatorio linguistico della Svizzera italiana ha effettuato in un repertorio che riteniamo indicativo (ma non pretendiamo esaustivo) di siti web di istituzioni elvetiche statali, parastatali e private che possono essere ritenute di interesse nazionale, sia per il carattere dei loro servizi, sia per il valore ideale o concreto che possono avere come rappresentanti e sostenitori del plurilinguismo in Svizzera.

Lo scopo del sondaggio è principalmente quello di misurare e rendere conto della presenza (o assenza) delle lingue, con particolare attenzione all'italiano. Il sondaggio è stato circoscritto ai siti internet anche perché grazie alla caratteristica rapidità e facilità di accesso, questo mezzo si presta in modo particolare alla raccolta, in tempi relativamente brevi, di un numero significativo di dati. Ma la scelta di sondare questo supporto è motivata anche dalla sua crescente importanza come mezzo mediatico di contatto e diffusione di informazioni e servizi.

La prima e preponderante parte del rapporto è preminentemente quantitativa; essa illustra le cifre della presenza linguistica attraverso una serie di tabelle. Quanto raccolto ci permette di descrivere una situazione di plurilinguismo e soppesare la quantità effettiva del rapporto e degli scambi plurilinguistici.

La seconda parte costituisce un'appendice qualitativa; abbiamo scelto e osservato da vicino l'offerta plurilingue di quattro siti, trascrivendo e commentando alcuni brani di testo estratti a mo' di esempio di quanto si può leggere negli stessi (su questa parte si veda la relativa introduzione).

Nella prima parte quantitativa le nostre osservazioni si mantengono sui dati raccolti al primissimo livello dei siti, vale a dire sulla home page. La tabella 1. segnala la presenza o meno, sulla prima pagina, di un link che indirizzi alla versione in una determinata lingua. Questo non significa naturalmente che ogni lingua sia poi presente in egual misura in tutte le pagine del sito; nessun sito plurilingue è anche perfettamente poliglotta e traduce ogni parte della sua offerta (del resto non è nemmeno questa la pretesa). Da questo punto di vista (e proprio data la natura a rete e "a strati" dei siti internet, che sono iper- e intertestuali, cioè offrono una varietà molteplice di documenti diversi - immagini, scritti in formato PDF, link ad altri siti, ecc.) annotiamo che in molti casi, man mano che ci si addentra in un sito la presenza delle lingue si riduce di numero e aumentano i rimandi obbligati alle altre versioni. Va poi detto che non tutti i siti con versioni parziali in una certa lingua o addirittura senza quella lingua (laddove invece ci si aspetta di trovarla o se ne auspica la presenza) segnalano la loro incompletezza (o perlomeno non lo fanno esplicitamente sulla home page, ma magari in pagine o rubriche interne), per questo abbiamo rinunciato a nostra volta a dare questa

informazione (ad eccezione di qualche caso), anche perché il dislivello tra le singole versioni, così come il plurilinguismo nelle zone interne di un sito, può essere più o meno ampio a seconda del sito stesso. Per esempio l'Amministrazione federale avvisa che «l'offerta Internet dell'Amministrazione federale non è disponibile interamente in italiano. Se del caso, cliccate su un'altra lingua», ma ciononostante l'offerta in italiano è molto ampia e raggiunge anche strati interni del sito. Potranno mancare, per es., i testi dei discorsi di un consigliere federale o di altre autorità, ma in questi casi la lacuna è spesso segnalata e vi si pone rimedio con un rimando ad altre versioni («le allocuzioni e i discorsi della Cancelliera della Confederazione sono disponibili soltanto in tedesco. Non vogliamo tuttavia precludere al pubblico italofono la lettura di questi documenti e li citiamo pertanto anche nella presente edizione a loro destinata»). Va poi detto che questo tipo di documentazione, rispetto alla globalità dell'offerta, può considerarsi complementare (e per questo collocata negli strati interni). Un esempio diverso è invece il sito della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica istruzione. Anche qui si avverte che «il sito italiano contiene solo una parte della nostra offerta. Per vedere il contenuto completo volete consultare per favore le pagine in tedesco o francese», ma qui l'italiano è già parzialmente assente dalla seconda pagina in poi, quindi a un livello più rilevante nell'economia del sito. Tutto questo per dire che la misura dell'effettiva presenza di una lingua andrebbe valutata sito per sito e nella globalità di ciascuno. Ad ogni modo le prime conclusioni che si possono trarre permettono già di indicare dei punti saldi e oggettivamente confortanti sul plurilinguismo (e anche sulla presenza dell'italiano), ma anche qualche punto "controverso" e migliorabile; per questo rimandiamo comunque alle pagine finali della prima parte del rapporto.

Tabella 1. Indice dei siti e della loro offerta linguistica

Questa tabella visualizza il nome dell'istituzione, l'indirizzo web, la configurazione linguistica (LINGUE DEL SITO) e la tipologia (TIP.) dei siti osservati. Le sigle delle lingue si sciolgono intuitivamente (D = tedesco, ecc.). La tipologia è una classificazione "tematica" del sito; le sigle significano rispettivamente "culturale-sociale" (C-S), "tecnico-scientifico" (T-S) ed "economico-giuridico" (E-G). Le parentesi quadre segnalano una versione indicata sulla home page come in preparazione o un link non attivo; le pagine disattive o in fieri naturalmente non entrano nel conteggio. L'ordine delle istituzioni è alfabetico su tre livelli: in primo luogo rispetto alla configurazione linguistica del sito (quindi prima D, poi D, E, poi D, F, ecc.) secondariamente rispetto alla tipologia del sito (prima C-S, poi E-G, poi T-S) e infine rispetto al nome dell'istituzione.

Il repertorio di siti osservati si è costituito sfruttando la rete stessa e in particolare le liste di collegamenti ad altri siti che alcune istituzioni hanno tra loro pagine; da queste liste abbiamo costruito la nostra. In totale qui sono osservati 211 siti.

TIP.	NOME E INDIRIZZO WEB	LINGUE DEL SITO
C-S	Archivio sociale svizzero - www.sozialarchiv.ch	D
C-S	Internationales Film-, Video- & Multimedia-Festival - www.viper.ch	D
C-S	Rivista di cinema www.filmbulletin.ch	D
C-S	Stapferhaus Lenzburg - www.stapferhaus.ch	D
C-S	Collezione svizzera del teatro - www.theatersammlung.ch	D [f, e, i, r]
T-S	Centro di studi di scienza e tecnologia (CEST) - www.cest.ch	D
T-S	Organo strategia informatica della Confederazione - www.isb.admin.ch	D
T-S	Schweizerische Fachstelle für Sicherheitsfragen (FASIF) - www.vbs.admin.ch/internet/gr/fasif/index.htm	
T-S	Stazione federale di ricerche in erboricoltura, viticoltura e orticoltura - www.sar.admin.ch/faw	D
C-S	Kurzfilmtage Winterthur - www.kurzfilmtage.ch	D, E
T-S	Istituto di virologia e immunoprofilassi - www.admin.ch/ivi	D, E
T-S	Istituto federale per l'approvvigionamento, la depurazione e la protezione delle acque - www.eawag.ch	D, E
T-S	Istituto Paul Scherrer - www.psi.ch	D, E
T-S	Politecnico federale di Zurigo - www.ethz.ch	D, E
T-S	Istituto svizzero di ricerche sull'allergia e l'asma (SIAF) - www.siaf.unizh.ch	D, E
C-S	Accademia svizzera delle scienze umane e sociali - www.sagw.ch	D, F
C-S	Associazione artisti - teatri - promozione - www.ktv.ch	D, F
C-S	Associazione delle Biblioteche e delle Bibliotecarie e dei Bibliotecari Svizzeri - www.bbs.ch	D, F
C-S	Associazione svizzera di documentazione - www.svd-asd.org	D, F
C-S	Autrici e autori della Svizzera - www.a-d-s.ch	D, F
C-S	DynamiCHa - Movimento per una Svizzera multiculturale - www.dynamicha.ch	D, F
C-S	Fondazione Marcel Benoist - www.marcel-benoist.ch	D, F
C-S	Nouvelle Société Helvétique - www.nhg-nsh.ch	D, F
C-S	Rencontres Suisses, Treffpunkt Schweiz - www.swissdebate.ch	D, F
C-S	Servizio civile - www.zivil-dienst.ch	D, F
C-S	Società generale d'affissioni - www.apgsga.ch	D, F
C-S	Società svizzera di studi teatrali - www.theater.ch	D, F

C-S	Intermundo - www.intermundo.ch	D, F, [i, e]
E-G	Amministrazione federale delle finanze - www.efv.admin.ch	D, F
E-G	Cassa pensioni della Confederazione - www.publica.ch	D, F
E-G	Sorveglianza dei prezzi - www.preisueberwacher.admin.ch	D, F
E-G	Ufficio federale del personale - www.personal.admin.ch	D, F
T-S	Accademia svizzera delle scienze tecniche - www.satw.ch	D, F
T-S	Ufficio federale della costruzione e della logistica - www.bbl.admin.ch	D, F
T-S	Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione - www.bit.admin.ch	D, F
C-S	Centro svizzero del cinema - www.swissfilm.ch	D, F, E
C-S	Festival International de Films de Fribourg - www.fiff.ch	D, F, E
C-S	Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica - www.snf.ch	D, F, E
C-S	Servizio svizzero d'informazione e d'archiviazione di dati per le scienze sociali (SIDOS) - www.sidos.ch	D, F, E
C-S	Visions du Réel, festival international de cinéma - www.visionsdureel.ch	D, F, E
C-S	Gruppo della scienza e della ricerca - www.gwf-gsr.ch	D, F, E [i, r]
C-S	Centro Dürrenmatt - www.cdn.ch	D, F, E [i]
E-G	Banca nazionale svizzera - www.snb.ch	D, F, E
E-G	Commissione federale delle banche - www.ebk.admin.ch	D, F, E
E-G	Zecca federale Swissmint - www.swissmint.ch	D, F, E
T-S	Accademia svizzera delle scienze mediche - www.sanw.ch	D, F, E
T-S	Accademia svizzera delle scienze naturali - www.sanw.unibe.ch	D, F, E
T-S	Consiglio dei politecnici federali - www.eth-rat.ch	D, F, E
T-S	Divisione principale per la sicurezza degli impianti nucleari - http://www.hsk.psi.ch	D, F, E
T-S	Ispettorato federale degli impianti a corrente forte - www.sev.ch	D, F, E
T-S	Istituto svizzero di ricerca sperimentale sul cancro - www.isrec.ch	D, F, E
T-S	Istituto tropicale svizzero - www.sti.ch	D, F, E
T-S	Laboratorio federale di prova dei materiali e di ricerca - www.empa.ch	D, F, E
T-S	Stazione federale di ricerche in economia e tecnologie agricole - www.sar.admin.ch/fat	D, F, E
T-S	Stazione federale di ricerche per la produzione animale - www.sar.admin.ch/rap	D, F, E
T-S	Ufficio federale dell'aviazione civile - www.aviation.admin.ch	D, F, E
T-S	Ufficio federale di topografia - www.swisstopo.ch	D, F, E
T-S	Labor Spiez - www.vbs.admin.ch/lsp	D, F, E [i]
T-S	Osservatorio svizzero della salute (OBSAN) - www.obsan.ch	D, F, E [i]
C-S	Agenzia telegrafica svizzera - www.ats.ch	D, F, I

C-S	Associazione degli archivisti svizzeri - www.staluzern.ch/vsa	D, F, I
C-S	Associazione dei musei svizzeri - www.vms-ams.ch	D, F, I
C-S	Associazione per il sostegno dell'Archivio federale svizzero - www.foerderverein-ber.ch	D, F, I
C-S	Bibliomedia. Fondazione per le biblioteche - www.svbbpt.ch	D, F, I
C-S	Biblioteca centrale del parlamento e dell'amministrazione federale - www.admin.ch/ch//epzb/index.html	D, F, I
C-S	Biblioteca popolare svizzera - www.svbbpt.ch	D, F, I
C-S	Commissione federale contro il razzismo - www.ekr-cfr.ch	D, F, I
C-S	Dizionario storico della Svizzera - www.hls.ch	D, F, I
C-S	Gruppo di lavoro storia vissuta - www.gelebte-geschichte.ch	D, F, I
C-S	Servizi linguistici centrali: sezione di terminologia - www.admin.ch/ch/i/bk/termdat/i/index.htm	D, F, I
C-S	Servizio per la lotta al razzismo - www.edi.admin.ch/ara	D, F, I
C-S	Success Cinema - www.succes-cinema.ch	D, F, I
C-S	Ufficio federale della cultura - www.kultur-schweiz.admin.ch	D, F, I
C-S	Ufficio federale dello sport - www.baspo.ch	D, F, I
C-S	Younet. La tribuna dei giovani sulla rete - www.younet.ch	D, F, I
E-G	Amministrazione federale delle dogane - www.zoll.admin.ch	D, F, I
E-G	Autorità indipendente di ricorso in materia radiotelevisiva - www.ubi.admin.ch	D, F, I
E-G	AVS-AI - www.avs-ai.ch	D, F, I
E-G	Centro delle pubblicazioni ufficiali - www.admin.ch/ch/i/bk/kav/index_it.html	D, F, I
E-G	Commissione di ricorso DATEC - www.reko-uvek.admin.ch	D, F, I
E-G	Commissione di ricorso DFE - www.reko.admin.ch	D, F, I
E-G	Commissione di ricorso in materia di concorrenza - www.reko.admin.ch	D, F, I
E-G	Commissione federale delle case da gioco - www.esbk.admin.ch	D, F, I
E-G	Ministero pubblico della Confederazione - www.ba.admin.ch	D, F, I
E-G	Servizio di coordinazione per la pubblicazione elettronica di dati giuridici - www.rechtsinformation.admin.ch/copiur	D, F, I
E-G	Sezione del diritto - www.admin.ch/ch/i/bk/recht/index.html	D, F, I
E-G	Sezione pianificazione e strategia - www.admin.ch/ch/i/cf/rg	D, F, I
E-G	Tribunale federale - www.bger.ch	D, F, I
E-G	Ufficio federale del consumo - www.konsum.admin.ch	D, F, I
E-G	Ufficio federale dell'assicurazione militare - www.bamv.admin.ch	D, F, I
E-G	Ufficio federale delle abitazioni - www.bwo.admin.ch	D, F, I
C-S	Archivio federale svizzero - www.bar.admin.ch	D, F, I, E
C-S	Associazione per la salvaguardia della memoria audiovisiva svizzera -	D, F, I, E

	www.memoriav.ch	
C-S	CH Scambio di giovani - www.echanges.ch	D, F, I, E
C-S	Collezione Oskar Reinhart - www.kultur-schweiz.admin.ch/sor	D, F, I, E
C-S	Conferenza dei rettori delle università svizzere (CRUS) - www.crus.ch	D, F, I, E
C-S	Conferenza universitaria svizzera - www.cus.ch	D, F, I, E
C-S	Euroinfo Svizzera, centro europeo di contatto e d'informazione per il ramo cinematografico svizzero - www.euroinfo.ch	D, F, I, E
C-S	Fondazione Internazionale Balzan - www.balzan.ch	D, F, I, E
C-S	Il sito per il cinema, l'audiovisivo e il multimedia in Svizzera - www.filmnet.ch	D, F, I, E
C-S	Istituto svizzero di studi d'arte - www.unil.ch/isea	D, F, I, E
C-S	Museo nazionale svizzero - www.musee-suisse.ch	D, F, I, E
C-S	Museo Vela - www.museo-vela.ch	D, F, I, E
C-S	Organizzazione degli svizzeri all'estero - www.aso.ch	D, F, I, E
C-S	Pool svizzero di esperti per la promozione civile della pace - www.eda.admin.ch/sub_expool	D, F, I, E
C-S	Presenza svizzera - www.presence.ch	D, F, I, E
C-S	Società svizzera degli autori - www.ssa.ch	D, F, I, E
C-S	Solothurner Filmtage - www.solothurnerfilmtage.ch	D, F, I, E
C-S	Suissimage. Società svizzera per la gestione dei diritti d'autore di opere audiovisive - www.suissimage.ch	D, F, I, E
C-S	The Swiss Education and Research Network www.switch.ch	D, F, I, E
C-S	Ufficio federale della protezione civile - www.zivilschutz.admin.ch	D, F, I, E
C-S	Ufficio federale delle comunicazioni - www.bakom.ch	D, F, I, E
C-S	Ufficio federale dell'educazione e della scienza - www.bbw.admin.ch	D, F, I, E
C-S	Ufficio federale dell'integrazione - www.europa.admin.ch	D, F, I, E
C-S	Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo - www.equality-office.ch	D, F, I, E
E-G	Amministrazione federale delle contribuzioni - www.estv.admin.ch	D, F, I, E
E-G	Commissione d'arbitrato in materia ferroviaria - www.bav.admin.ch/ske	D, F, I, E
E-G	Commissione federale delle comunicazioni - www.fedcomcom.ch	D, F, I, E
E-G	Commissione svizzera di ricorso in materia d'asilo - www.ark-cra.ch	D, F, I, E
E-G	Controllo federale delle finanze - www.efk.admin.ch	D, F, I, E
E-G	DATEC - www.uvek.admin.ch	D, F, I, E
E-G	DDPS - www.vbs.admin.ch/internet	D, F, I, E
E-G	DFAE - www.eda.admin.ch	D, F, I, E
E-G	DFE - www.evd.admin.ch	D, F, I, E
E-G	DFP - www.efd.admin.ch	D, F, I, E
E-G	DFGP - www.ejpd.admin.ch	D, F, I, E

E-G	DFI - www.edi.admin.ch	D, F, I, E
E-G	Direzione del diritto internazionale pubblico - www.eda.admin.ch/sub_dipl	D, F, I, E
E-G	Divisione degli affari economici e finanziari - www.eda.admin.ch/sub_ecfin	D, F, I, E
E-G	Incaricato federale della protezione dei dati - www.edsb.ch/i/aktuell/index.htm	D, F, I, E
E-G	Istituto svizzero di diritto comparato - www.isdc.ch	D, F, I, E
E-G	Parlamento svizzero - www.parlament.ch	D, F, I, E
E-G	Regia federale degli alcol - www.eav.admin.ch	D, F, I, E
E-G	Segretariato di stato dell'economia - www.seco-admin.ch	D, F, I, E
E-G	Segreteria generale del DDPS - www.vbs.admin.ch/internet/GS/i/INDEX.HTM	D, F, I, E
E-G	Ufficio federale degli stranieri - www.auslaender.ch	D, F, I, E
E-G	Ufficio federale dei rifugiati - www.asyl.admin.ch	D, F, I, E
E-G	Ufficio federale dei trasporti - www.bav.admin.ch	D, F, I, E
E-G	Ufficio federale delle assicurazioni private - www.bpv.admin.ch	D, F, I, E
E-G	Ufficio federale delle assicurazioni sociali - www.bsv.admin.ch	D, F, I, E
E-G	Ufficio federale di giustizia - www.ofj.admin.ch	D, F, I, E
E-G	Ufficio federale di polizia - internet.bap.admin.ch	D, F, I, E
E-G	Ufficio federale di statistica - www.statistik.admin.ch	D, F, I, E
E-G	Ufficio federale per l'approvvigionamento economico - www.bwl.admin.ch	D, F, I, E
T-S	Forze aeree - www.vbs-ddps.ch/internet/luftwaffe/it/home.html	D, F, I, E
T-S	Forze terrestri - www.vbs.admin.ch/internet/Heer/i/INDEX.HTM	D, F, I, E
T-S	Ispettorato federale degli oleo- e gasdotti - www.svti.ch	D, F, I, E
T-S	Istituto federale di ricerca per la foresta la neve e il paesaggio - www.wsl.ch	D, F, I, E
T-S	Istituto svizzero per gli agenti terapeutici - www.swissmedic.ch	D, F, I, E
T-S	Istituto svizzero per la ricerca applicata sul cancro - www.siak.ch	D, F, I, E
T-S	Météo Suisse - www.meteosuisse.ch	D, F, I, E
T-S	Ricerca agronomica svizzera - www.sar.admin.ch	D, F, I, E
T-S	Stato maggiore centrale formazione alla condotta strategica - www.admin.ch/ch/i/bk/sfa/index.html	D, F, I, E
T-S	Stato maggiore generale - www.vbs.admin.ch/internet/GST/i/INDEX.HTM	D, F, I, E
T-S	Stazione federale di ricerche in agroecologia e agricoltura - www.sar.admin.ch/fal	D, F, I, E
T-S	Stazione federale di ricerche lattiere - www.sar.admin.ch/fam	D, F, I, E
T-S	Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia - www.bbt.admin.ch	D, F, I, E
T-S	Ufficio federale della sanità pubblica - www.bag.admin.ch	D, F, I, E
T-S	Ufficio federale dell'agricoltura - www.blw.admin.ch	D, F, I, E
T-S	Ufficio federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio - www.umwelt-schweiz.ch	D, F, I, E

T-S	Ufficio federale delle strade - www.astra.admin.ch	D, F, I, E
T-S	Ufficio federale dell'energia - www.svizzera-energia.ch	D, F, I, E
T-S	Ufficio federale dello sviluppo territoriale - www.are.admin.ch	D, F, I, E
T-S	Ufficio federale dell'uditoria in capo - www.vbs.admin.ch/internet/OA	D, F, I, E
T-S	Ufficio federale di climatologia e meteorologia - www.meteoschweiz.ch	D, F, I, E
T-S	Ufficio federale di idrologia e geologia - www.bwg.admin.ch	D, F, I, E
T-S	Ufficio federale di metrologia e di accreditamento - www.metas.ch	D, F, I, E
T-S	Ufficio federale di topografia - www.swisstopo.ch	D, F, I, E
T-S	Ufficio federale di veterinaria - www.bvet.admin.ch	D, F, I, E
E-S	Direzione dello sviluppo e della cooperazione - www.deza.ch	D, F, I, E, Es
C-S	Forum Helveticum - www.forum-helveticum.ch	D, F, I, R
C-S	Forum Helveticum (un progetto del) - www.punts-info.ch	D, F, I, R
C-S	Helvetia Latina - www.helvetia-latina.ch	D, F, I, R
E-G	Giurisprudenza delle autorità amministrative della confederazione - www.vpb.admin.ch/homepage_it.html	D, F, I, R
E-G	Sportello virtuale - www.ch.ch	D, F, I, R
C-S	Biblioteca nazionale svizzera - www.snl.ch	D, F, I, R, E
C-S	Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica istruzione - www.edk.ch	D, F, I, R, E
C-S	Federazione svizzera delle attività giovanili - www.sajv.ch	D, F, I, R, E
C-S	Fondazione lingue e culture - www.babylonia-ti.ch	D, F, I, R, E
C-S	Lia Rumantscha - www.liarumantscha.ch	D, F, I, R, E
C-S	SRG, SSR Idée Suisse - www.srg-ssr-idee-suisse.ch	D, F, I, R, E
C-S	Rete Svizzera d'Innovazione - www.sni-rsi.ch	d, f, i, r, E ¹
E-G	Cancelleria federale - www.admin.ch	D, F, I, R, E
E-G	Istituto federale della proprietà intellettuale - www.ige.ch	D, F, I, R, E
E-G	Sezione dei diritti politici - www.admin.ch/ch/i/pore/index.html	D, F, I, R, E
C-S	Fondazione Pro Helvetia - www.pro-helvetia.ch	D, F, I, R, E, Es
C-S	Società per la Ricerca sulla Cultura Grigione - www.kulturforschung.ch	D, I, R
C-S	Campus virtuale svizzero - www.virtualcampus.ch	E
C-S	FANTOCHE Internationales Festival für Animationsfilm - www.fantoche.ch	E
C-S	Fondazione svizzera per la pace swisspeace - www.swisspeace.ch	E

¹ I link sono plurilingui ma rimandano tutti a testi solo in E.

C-S	The Swiss American Film Festival - www.swisscinema.org	E
T-S	Institut Dalle Molle d'Intelligence Artificielle perceptive (IDIAP) - www.idiap.ch	E
T-S	International Space Science Institute (ISSI) - www.issi.unibe.ch	E
T-S	Istituto di ricerca in Biomedicina - www.irb.unisi.ch	E
T-S	Istituto svizzero di bioinformatica - www.isb-sib.ch	E
T-S	ProClim, Forum for Climate and Global Change - www.proclim.unibe.ch	E
C-S	Centre Suisse de Recherche et d'Information sur le Vitrail - www.romont.ch/fr/musee-vitrail	F
C-S	Forum svizzero per lo studio delle migrazioni - www.unine.ch/fsm	F
C-S	Images Cinéma - www.images.ch	F
C-S	Institut de recherche et de documentation pédagogique (IRDp) - www.unine.ch/irdp	F
C-S	Le Culturactif, sito internet che promuove gli scambi letterari in Svizzera - www.culturactif.ch	F
C-S	Rivista svizzera di cinema - www.revue-films.ch	F
C-S	Festival International du Film Alpin - www.fifad.ch	F [d, i, e]
C-S	Cinematheca svizzera - www.cinematheque.ch	F [d, i, r]
C-S	Festival international du film et de la télévision (Ge) - www.cinema-tout-ecran.ch	F, E
C-S	Fondazione Jean Monnet pour l'Europe - www.jean-monnet.ch	F, E
C-S	Réseau universitaire international de Genève (RUIG)- www.ruig-gian.org	F, E
T-S	Politecnico federale di Losanna - www.epfl.ch	F, E
T-S	Integral Science Data Center (ISDC) - obswww.unige.ch/isdc	F, I, E
C-S	Castellinaria. Festival International del Cinema Giovane - www.castellinaria.ch	I
C-S	Festival internazionale del Film - www.pardo.ch	I, E

2. Le lingue nei siti

Qui di seguito proponiamo una serie di tabelle riassuntive e di commenti ai dati raccolti. Per ogni lingua cerchiamo di visualizzare la presenza e i rapporti con le altre lingue nelle varie configurazioni. Le percentuali sono arrotondate al primo decimale. L'ordine in colonna non è sulle cifre, ma rispetta la sequenza lingue nazionali, altre lingue, quindi avremo sempre nell'ordine D, F, I, R, E, Es.

Tabella 2. Presenza di ogni lingua rispetto al totale dei siti

LINGUE	TOT.	%
D	187/211	88,6%
F	184/211	87,2%
I	131/211	62%
R	17/211	8%
E	135/211	64%
Es	2/211	0,9%

Tabella 3. Presenza delle varie configurazioni

LINGUE	TOT.	%
D, F, I, R, E, Es	1	0,5%
D, F, I, R, E	10	4,7%
D, F, I, E, Es	1	0,5%
D, F, I, R	5	2,4%
D, F, I, E	78	37%
D, F, I	32	15,1%
D, I, R	1	0,5%
D, F, E	24	11,4%
F, I, E	1	0,5%
D, F	20	9,5%
D, E	6	2,8%
F, E	4	1,9%
I, E	1	0,5%
D	9	4,2%
F	8	3,8%
I	1	0,5%
E	9	4,2%
TOT.	211	100%

Tabella 4. Totale di configurazioni per numero di lingue offerte

CONFIGURAZIONI	TOT.	%
6 lingue	1	0,5%
5 lingue	11	5,2%
4 lingue	83	39,3%
3 lingue	58	27,5%

2 lingue	31	14,7%
1 lingua	27	12,8%
TOTALE	211	100%

Tabella 5.1 Presenza di ogni lingua nelle configurazioni

In totale nel repertorio da noi sondato risultano 17 configurazioni linguistiche differenti. Questa tabella mostra il rapporto tra il numero di configurazioni in cui una lingua è presente rispetto al totale.

LINGUE	CONFIG.	
D	11/17	64,7%
F	11/17	64,7%
I	10/17	58,8%
R	4/17	23,5%
E	10/17	58,8%
Es	2/17	11,7%

Tabella 5.2 Presenza di ogni lingua nelle configurazioni

In questa tabella è registrato il numero di presenze di ogni lingua in rapporto al totale dei siti che offrono configurazioni in 2, 3, 4 e 5 lingue (i dati per le configurazioni in 1 e 6 lingue sono desumibili dalla Tabella 3).

Lingue	2 lingue		3 lingue		4 lingue		5 lingue	
D	26/31	83,8%	57/58	98,2%	83/83	100%	11/11	100%
F	24/31	77,4%	57/58	98,2%	83/83	100%	11/11	100%
I	1/31	3,2%	34/58	58,6%	83/83	100%	11/11	100%
R	0/31	0%	1/58	1,7%	5/83	6%	10/11	91%
E	13/31	42%	26/58	44,8%	78/83	93,9%	11/11	100%
Es	0/31	0%	0/58	0%	0/83	0%	1/11	9%

3. Alcune osservazioni sul plurilinguismo

Dalla tabella 4. in particolare risulta evidente che nel complesso l'offerta è ampiamente plurilingue: su 211 siti 184 risultano almeno bilingui (87,2%), 153 almeno trilingui (72,5%), 95 almeno quadrilingui (45%). Tutti i siti (ad eccezione dei 9 solo in inglese) presentano almeno una lingua nazionale.

- I siti monolingui sono 1/8 del totale. Di questi solo uno è solo in italiano (il festival cinematografico "Castellinaria" di Bellinzona); il resto dei siti monolingui è spartito in modo più o meno equivalente tra inglese (9), francese (8) e tedesco (9).
- La configurazione bilingue presenta quattro diverse combinazioni. Di queste una sola ha l'italiano (abbinato all'inglese - il "Festival internazionale del Film di Locarno"); nella maggior parte dei casi (20 siti) è presente la combinazione D, F; nei restanti 12 è l'inglese ad abbinarsi con il tedesco (6) e il francese (4).
- La configurazione trilingue presenta anch'essa quattro combinazioni. Di queste due hanno una sola attestazione: D, I, R (il sito della Società per la Ricerca sulla Cultura Grigione) e F, I, E (il sito dell' ISDC, Integral Science Data Center che illustra un progetto del Centro Spaziale Europeo sostenuto anche dalla Confederazione); le combinazioni più frequenti sono quella D, F, I (32) e quella D, F, E (24).
- La configurazione quadrilingue presenta due combinazioni. Nettamente preferita è la configurazione D, F, I, E (78) rispetto a quella D, F, I, R (5); come si vede la situazione di compresenza delle quattro lingue nazionali è minima e rappresenta solo il 2,4% del totale (un sito ogni quaranta su 211), questo dato dipende naturalmente dalla scarsa presenza complessiva del romancio (16 siti su 211, 7,6% del totale).
- La configurazione in cinque lingue presenta anch'essa due combinazioni. D, F, I, R, E (10 siti) e D, F, I, E, Es (1 sito, quello della "Direzione dello sviluppo e della cooperazione", un ufficio del DFAE). Annotiamo infine la presenza di un sito in sei lingue ("Fondazione Pro Helvetia"); in questi due ultimi casi, e sono gli unici, si aggiunge lo spagnolo.

4. I rapporti tra le lingue

Tedesco e francese sono presenti in proporzioni equivalenti nella quasi totalità dell'offerta (attorno all'88%) e in buona parte delle configurazioni (11/17); il tedesco oltre che nelle configurazioni monolingui, manca da 5 siti bilingui e uno trilingue (l'unica combinazione F, I, E), il francese manca da 7 siti bilingui.

Italiano e inglese sono presenti in media nel 60% dei siti (i 3/5 del totale) e in buona parte delle configurazioni (10/17). L'italiano rispetto all'inglese ha una presenza più cospicua nelle configurazioni trilingui (34/26), per contro l'inglese è nettamente più presente in quelle bilingui (1/11). A proposito dell'italiano occorre certo annotare il brusco salto in termini percentuali che si verifica dai siti in cinque e quattro lingue (presenza del 100%) ai siti in tre (58,6%) e due lingue (3,2%). Questo netto calo (del 40% circa) è certamente imputabile alla concorrenza dell'inglese, che soprattutto nelle configurazioni con meno lingue (da tre in giù) si fa sentire, tanto che nel computo totale l'inglese, seppur di poco (4 siti su 211), è più presente dell'italiano.

Il romancio è decisamente poco rappresentato (circa un sito ogni quattordici) e si attesta solo nelle configurazioni di quattro, cinque o sei lingue, vale a dire quelle con l'offerta linguistica di base più ampia.

Lo spagnolo in questa nostra selezione è "quantité négligeable", presente solo in due siti e nelle configurazioni più generosamente plurilingui, tant'è che nelle statistiche delle prossime tabelle non sempre ne terremo conto.

Tabella 6. Rapporto di sostituzione tra le lingue

In base alla situazione di presenza/assenza nelle differenti configurazioni possiamo stabilire dei rapporti di forza, o meglio un rapporto di sostituzione tra le lingue. In questa tabella a doppia entrata illustriamo le occorrenze in cui una lingua sostituisce le altre quando queste sono assenti (LP = lingua presente; LA = lingua assente).

LP/LA	D	F	I	R	E
D	-	16	59	170	67
F	13	-	56	168	65
I	3	3	-	114	39
R	0	1	0	-	6
E	15	16	43	124	-

- I rapporti di sostituzione italiano/tedesco e italiano/francese sono pressoché equivalenti e nettamente sfavorevoli all'italiano (3/59 e 3/56); anche il rapporto rispetto all'inglese (39/43) è sfavorevole, ma in misura minore. L'italiano non è invece mai sostituito dal romancio. In altre parole questi rapporti significano che negli 80 siti in cui l'italiano è assente (38,1% del totale), l'utente italofono può ricorrere a una versione in tedesco nel 73,7% dei casi, a una versione in francese nel 70% dei casi e a una versione in inglese nel 53,7% dei casi. Non può per contro mai ricorrere a una versione in romancio.

Per le altre lingue la situazione di presenza/assenza è riassumibile nei seguenti termini.

- Il tedesco è assente da 25 siti (11,8% del totale), all'occorrenza il tedescofono può ripiegare sul francese nel 52% dei casi, sull'inglese nel 60%, sull'italiano nel 12% dei casi. Il tedesco non è mai sostituito dal romancio.

- Il francese è assente da 27 siti (12,8% del totale); l'utente francofono può ricorrere nel 59,2% dei casi al tedesco o all'inglese, nel 11,1% dei casi all'italiano e nel 3,7% dei casi al romancio.

Come si nota il rapporto di sostituzione tedesco/francese è, tra tutti, quello più equilibrato (16/13).

- L'inglese è assente in 76 siti (36% del totale); l'utente anglofono può ricorrere al tedesco nel 88,1% dei casi, al francese nel 85,5% dei casi, all'italiano nel 51,3% dei casi, al romancio nel 7,9%.

- Il romancio è assente da 194 siti (92% del totale); l'utente romancio può ricorrere nel 87,6% dei casi al tedesco, al francese nell'86,6% dei casi, nel 58,7% all'italiano, nel 63,9% all'inglese. Come era logico aspettarsi il romancio (con lo spagnolo che non consideriamo) si trova sempre in rapporti di massimo squilibrio, quasi sempre lingua sostituita, quasi mai lingua sostituyente.

Una media delle percentuali sulle possibilità di ricorso a un'altra lingua mostra che il tedesco è lingua alternativa nel 77% dei casi, il francese nel 73,5% dei casi, l'inglese si rivela la terza alternativa con il 59,2% dei casi, l'italiano la quarta con il 33,2% dei casi, il romancio è alternativa solo nel 2,9% dei casi.

A conclusione delle osservazioni di questi dati possiamo quindi dire che tedesco e francese, nei siti federali, sono lingue pressoché sempre presenti e insostituibili; l'inglese nel gioco delle alternative è la terza forza e si pone tendenzialmente come una lingua franca per diverse occorrenze e non solo come alternativa (o sostituto) laddove manca l'italiano. L'italiano pur essendo presente nel 62% dei siti, solo nella metà di questi si profila come alternativa, in molti altri casi è semplicemente una delle offerte.

5. Presenza/assenza di una lingua rispetto alla tipologia dei siti

In questa parte del sondaggio vogliamo introdurre un altro elemento di valutazione e considerare la situazione di una lingua rispetto al contenuto (al tipo) del sito osservato.

Nella Tabella 1. abbiamo raggruppato i siti in tre tipologie a seconda del loro argomento (per così dire del "campo d'azione" delle istituzioni e organizzazioni): 1. campo culturale-sociale (C-S); 2. campo economico-giuridico (E-G); 3. campo tecnico-scientifico (T-S).

La prima categoria comprende per es. le organizzazioni attive nelle cosiddette scienze umane o nelle arti (per es. i festival cinematografici, teatrali, ecc.) o ancora gli istituti preposti alla divulgazione (biblioteche, archivi, ecc.) o quelli preposti al sostegno finanziario della ricerca. La seconda categoria comprende istituzioni legate alla finanza, al diritto, alla politica o all'amministrazione. La terza categoria comprende per es. i politecnici, gli istituti di ricerca medica o quelli attivi nell'industria, nell'informatica o nell'ingegneria.

Tabella 7. Presenza delle lingue rispetto alla tipologia del sito

Questi in totale i siti per ogni campo:

1. Culturale-Sociale: 95 siti (45%).
2. Economico-Giuridico: 58 siti (27,5%).
3. Tecnico-Scientifico: 58 siti (27,5%).

LINGUE/TIPO	C-S	%	E-G	%	T-S	%
D	78	82,1	58	100	51	87,9
F	82	86,3	58	100	44	75,8
I	54	56,8	51	87,9	26	44,8
R	12	12,6	5	8,6	0	0
E	48	50,5	36	62	51	87,9
Es	1	1	1	1,7	0	0

Tabella 8. Le configurazioni linguistiche rispetto alla tipologia del sito

LINGUE	C-S	E-G	T-S	TOT.
D, F, I, R, E, Es	1	-	-	1
D, F, I, R, E	7	3	-	10
D, F, I, E, Es	-	1	-	1
D, F, I, R	3	2	-	5
D, F, I, E	24	29	25	78
D, F, I	16	16	-	32
D, I, R	1	-	-	1
D, F, E	7	3	14	24
F, I, E	-	-	1	1
D, F	13	4	3	20
D, E	1	-	5	6
F, E	3	-	1	4
I, E	1	-	-	1
D	5	-	4	9
F	8	-	-	8
I	1	-	-	1
E	4	-	5	9
TOT.	95	58	58	211

Prima di considerare nel dettaglio le situazioni più significative, annotiamo qualche considerazione di ordine generale sulle configurazioni linguistiche delle tre tipologie.

- La tipologia C-S raccoglie il maggior numero di siti e ha tedesco e francese come lingue di maggioranza (attorno all'80%). È la tipologia con la maggiore varietà di configurazioni linguistiche, le principali sono quella quadrilingue D, F, I, E ($24/95 = 25\%$), trilingue D, F, I ($16/95 = 16,8\%$) e bilingue D, F ($13/95 = 13,6\%$). È anche la tipologia con il maggior numero di siti monolingui ($18/95 = 18,9\%$).

- La tipologia E-G raggruppa lo stesso numero di siti che quella T-S e registra il 100% di presenza del tedesco e del francese. Quasi del 90% è la presenza dell'italiano. Le due configurazioni più rappresentate sono quella quadrilingue D, F, I, E ($29/58 = 50\%$) e trilingue D, F, I ($16/58 = 27,76\%$); non si registra nessuna configurazione monolingue. Va per altro osservato che questa tipologia comprende buona parte dei dipartimenti e uffici dell'amministrazione federale, questo spiega come mai l'italiano registra la più alta proporzione di presenza in questa tipologia.

- La tipologia T-S ha tedesco e inglese come lingue di maggioranza (attorno al 90%). Le due configurazioni più rappresentate sono quella quadrilingue D, F, I, E ($25/58 = 43,1\%$) e quella trilingue D, F, E ($14/58 = 23,1\%$). In questa categoria l'italiano registra la sua presenza più bassa (26 siti su 58). A questo proposito osserviamo per es. che non c'è nessun sito con la configurazione D, F, I.

Tabella 9.1 Rapporto di sostituzione tra le lingue rispetto alla tipologia C-S

LP/LA	D	F	I	R	E
D	-	7	26	66	38
F	11	-	31	71	40
I	2	3	-	42	21
R	0	1	0	-	4
E	7	6	15	40	-

Tabella 9.2 Rapporto di sostituzione tra le lingue rispetto alla tipologia E-G

LP/LA	D	F	I	R	E
D	-	0	7	53	22
F	0	-	7	53	22
I	0	0	-	46	18
R	0	0	0	-	2
E	0	0	3	33	-

Tabella 9.3 Rapporto di sostituzione tra le lingue rispetto alla tipologia T-S

LP/LA	D	F	I	R	E
D	-	9	26	51	7
F	2	-	18	44	3
I	1	0	-	26	0
R	0	0	0	-	0
E	7	10	25	51	-

Riassumiamo questi rapporti di sostituzione in percentuali e con altre tabelle.

Tabella 10.1 Rapporti di sostituzione in percentuale - Tipologia C-S

	manca da siti	%	% sost. D	% sost. F	% sost. I	% sost. R	% sost. E
D	17	17,9	-	64,7	11,7	0	41,1
F	13	13,7	53,8	-	23	0	46,1
I	41	43,1	63,4	75,6	-	0	36,6
E	47	49,4	80,8	85,1	44,7	8,5	-
R	83	87,3	79,5	85,5	50,6	-	48,2

Tabella 10.2 Rapporti di sostituzione in percentuale - Tipologia E-G

	manca da siti	%	% sost. D	% sost. F	% sost. I	% sost. R	% sost. E
D	0	0	-	0	0	0	0
F	0	0	0	-	0	0	0
I	7	12	100	100	-	0	42,8
E	22	37,9	100	100	81,8	9	-
R	53	91,3	100	100	86,8	-	62,2

Tabella 10.2 Rapporti di sostituzione in percentuale - Tipologia T-S

	manca da siti	%	% sost. D	% sost. F	% sost. I	% sost. R	% sost. E
D	7	12	-	28,5	14,3	0	100
F	14	24,1	64,3	-	0	0	71,4
I	32	55,1	81,2	56,2	-	0	78,1
E	7	12	100	42,8	0	0	-
R	58	100	87,9	75,8	44,8	-	87,9

L'osservazione dei dati in questa prospettiva permette alcune altre considerazioni.

Tedesco e francese sono le lingue meglio rappresentate e in modo più equilibrato in tutte e tre le tipologie (il tedesco oscilla tra l'82,1% e il 100%; il francese tra il 75,8% e il 100%). L'italiano è ben rappresentato nella tipologia E-G, meno nelle altre due. L'inglese risulta soprattutto la lingua del settore T-S, ma è presente in più della metà dei siti anche nelle altre tipologie. Il romancio è presente quasi solo in siti di carattere C-S.

Il rapporto di sostituzione tedesco/francese indica che le due lingue sono complementari in modo equilibrato. Il tedesco è comunque più presente nei siti a carattere T-S ($D/F = 9/2$), mentre il francese è più presente (ma con un divario minore) nella tipologia C-S ($D/F = 7/11$). In termini percentuali questo significa che il tedesco manca soprattutto da siti di tipo C-S dove la prima alternativa è il francese. Invece il francese manca soprattutto da siti di tipo T-S dove per l'utente francofono la prima alternativa è l'inglese. Per l'italiano osserviamo che nei tipi C-S e E-G in cui è

assente, le alternative sono principalmente tedesco e francese, mentre nei siti T-S (dove si registra in percentuale la maggiore assenza), sono tedesco e inglese. L'inglese manca soprattutto da siti di tipo C-S dove le alternative sono in primis tedesco e francese. Il romancio è del tutto assente dai siti T-S e decisamente sotto rappresentato nelle altre categorie.

Una media delle percentuali di sostituzione dà la seguente classifica:

- tipologia C-S: F (77,7%); D (69,3%); E (43%); I (32,5%); R (2,1%)
- tipologia E-G: D e F (75%); I (42,1%); E (26,2%); R (2,2%)
- tipologia T-S: E (84,3%); D (83,3%); F (50,8%); I (14,7%); R (0%)

Questi dati confermano quanto abbiamo già osservato in precedenza, ovvero la presenza quasi "obbligatoria" del tedesco o del francese (prime lingue in tutte le tipologie, ad eccezione di quella T-S per il francese), e soprattutto la presenza dell'inglese come lingua franca, e non solo come alternativa rispetto all'italiano. Infatti sia nella tipologia tecnico-scientifica che in quella culturale-sociale l'inglese registra delle percentuali più alte come lingua sostitutiva. Ciò può farci ipotizzare che l'assenza dell'italiano è imputabile non solo a motivi "economici" che fanno risparmiare sul numero di versioni, ma anche a motivi di opportunità (probabilmente la versione in italiano non è ritenuta sempre necessaria).

6. Altre osservazioni su singole configurazioni linguistiche e tipologiche.

Nelle pagine precedenti abbiamo proposto una serie di dati in termini di presenza/assenza delle lingue rispetto alla tipologia del sito. Mantenendo questa prospettiva vogliamo proporre alcune altre considerazioni sulle singole configurazioni linguistiche (e segnalare nel contempo alcuni siti), per vedere se sono individuabili delle ragioni (e eventualmente delle costanti) che giustificano la presenza o l'assenza, in particolare dell'italiano; per questo ci occupiamo per ora solo delle configurazioni da una a tre lingue (i dati sono riassunti nella Tabella 8).

- La configurazione monolingue è presente solo in due tipologie: quella culturale-sociale (18/27) e tecnico-scientifico (9/27). Come già rilevato l'italiano presenta in questo caso una sola occorrenza (nel tipo C-S) con il sito del festival cinematografico "Castellinaria" di Bellinzona. Anche il francese è presente solo in questa tipologia, ma con 8 siti, 4 cinematografici, 2 di istituti di ricerca sociale, un sito museale e uno letterario ("Le Culturactif" dedicato agli scambi letterari in Svizzera; il sito è in francese, ma contiene una rubrica di schede bio-bibliografiche su vari autori redatte anche in italiano o in tedesco a dipendenza dell'autore, ma non solo; è comunque una scelta non

sistematica e aleatoria).² Tedesco e inglese sono presenti nelle due tipologie in quantità equivalenti ma "speculari": il tedesco nel tipo C-S con 5 siti (2 cinematografici, 1 teatrale, 1 museale, 1 sociale) e nel tipo T-S con 4 siti (2 istituti di ricerca e 2 siti federali); rispettivamente l'inglese con 4 siti nel tipo C-S (2 cinematografici, 1 sociale, 1 accademico) e 5 nel tipo T-S (tutti istituti di ricerca).

- Nella configurazione bilingue, presente in quattro varianti, prevale nettamente la coppia D, F (20/31) e in particolare nella tipologia C-S (13/31). Tra i siti bilingui D, F ritroviamo molte associazioni private (per es. l'associazione "Autrici e autori della Svizzera", nata dalla fusione tra il "Gruppo di Olten" e la "Società svizzera degli scrittori", oppure "Intermundo", associazione mantello per la promozione dello scambio giovanile, che gode anche del sostegno finanziario dell'Ufficio federale della cultura), ma soltanto bilingue è anche il sito del Servizio Civile (www.zivil-dienst.ch) che appartiene al dipartimento federale dell'economia).³ Nelle altre tre configurazioni bilingui è sempre l'inglese che si accosta rispettivamente al tedesco (6/31, di cui 5 nella tipologia T-S: il Politecnico di Zurigo e 4 istituti di ricerca), al francese (4/31, di cui 3 nella tipologia C-S come i siti legati al mondo accademico del "Réseau universitaire international de Genève", attivo nella promozione della pace e della giustizia e sostenuto finanziariamente anche dal Dipartimento federale degli interni e il Politecnico di Losanna), e all'italiano (1/31, il "Festival internazionale del Film di Locarno").

- La configurazione trilingue ha quattro varianti. Quella principale è D, F, I (32/58) equamente distribuita nelle tipologie C-S e E-G (16/32). Abbiamo già notato che nessun sito T-S si presenta con questa configurazione, per contro 14 siti T-S su 24 hanno la configurazione D, F, E (più 7 siti C-S e 3 E-G).⁴ Ricordiamo qui, quasi come una curiosità, l'unico sito D, I, R pubblicato dalla "Società per la Ricerca sulla Cultura Grigione".

6. Osservazioni conclusive

La raccolta e la sistemazione in tabelle dei dati è stata finalizzata a misurare la presenza e l'assenza (o esclusione) di una lingua da un sito, ora, in sede di conclusione possiamo interrogarci sui motivi che giustificano presenza e assenza.

Il primo movente è di tipo territoriale, o meglio geolinguistico. Ogni istituzione privilegia naturalmente la lingua della regione in cui ha sede. Questo vale per istituzioni "piccole", private e legate a eventi specifici come i festival cinematografici (per es. il "Festival International du Film Alpin et de l'Environnement" di Les Diablerets [F], le "Kurzfilmtage Winterthur" [D, E], il

² Prendiamo per esempio (e a caso) tre scrittori ticinesi. Per Giorgio Orelli c'è una biografia in italiano e in francese e si allegano recensioni a opere in italiano o in francese. Per Giovanni Orelli solo recensioni in italiano. Per Fabio Pusterla biografia in francese, recensioni in italiano o francese.

³ Per altre osservazioni sui siti nelle tipologie E-G (4/31) e T-S (3/31) si vedano le conclusioni al paragrafo 7.

"Festival international du film et de la télévision" di Ginevra [F, E]). Ma il movente regionale sembra essere valido anche per istituzioni più grandi, in cui l'aspetto territoriale dovrebbe essere meno rilevante. In particolare annotiamo i siti dei politecnici federali (a Zurigo si "parla" D, E, a Losanna F, E, e coerentemente il Consiglio dei politecnici federali "parla" in D, F, E) o ancora il sito del Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica (configurato D, F, E).

Va pur detto che la lingua del posto è comunque una scelta naturale e scontata e a questo proposito osserviamo che in quasi tutti i siti del nostro repertorio la prima lingua di comunicazione è una lingua nazionale.

Ma il movente territoriale non sempre basta a spiegare la scelta di certe configurazioni. Se per quella D, F possiamo ancora dire che si sono scelte le due principali lingue del territorio elvetico, per altre, in particolare quelle in cui l'inglese è usato al posto di una o più lingue nazionali, subentrano anche altri e più importanti motivi. Il secondo movente che determina l'offerta linguistica e soprattutto l'opzione dell'inglese è allora di carattere tematico, dipende dal contenuto del sito, o meglio dal campo d'azione dell'istituzione e dalle lingue considerate franche in quel campo. Questo fatto lo si constata soprattutto nei siti a carattere tecnico-scientifico (l'istituto Paul Scherrer e molti altri istituti svizzeri di ricerca hanno o siti bilingui nella coppia "lingua del posto + inglese", o trilingui nella coppia "lingue nazionali principali + inglese"). Ma questo secondo movente vale per es. anche per i siti cinematografici, dove di nuovo è naturalmente l'inglese la lingua franca (in ragione soprattutto dell'importanza dell'industria cinematografica statunitense). Sempre per quanto riguarda l'inglese c'è almeno un terzo motivo che ne spiega la cospicua presenza: l'inglese è anche la lingua di internet e dell'informatica in genere. È un aspetto che non abbiamo considerato nei nostri conteggi, ma anche nei siti che indichiamo come privi di inglese, in effetti esso non è davvero del tutto assente, lo si ritrova per es. in parole come *home page*, *link*, *sitemap*, ecc., cioè in quelle scritte indipendenti dal contenuto, ma che servono all'utente per muoversi nel sito.

Facendo un bilancio dei dati raccolti e osservati possiamo proporre almeno due considerazioni generali inerenti alla presenza delle lingue. Una in termini positivi, un'altra invece che, anche se più ristretta nella sua portata, lascia però spazio per lo meno a qualche indicazione di possibile e auspicabile miglioramento.

Tenendo come primo criterio di giudizio la presenza dell'italiano (criterio che è comunque alla base del nostro sondaggio, anche se cerchiamo di avere sott'occhio tutte le lingue), in termini generali elogiativi possiamo sicuramente parlare dei siti dell'amministrazione federale. Se prendiamo in

⁴ Per altre osservazioni sui siti di questa configurazione si vedano le conclusioni al paragrafo 7.

considerazione i livelli più alti delle istituzioni federali (la Cancelleria federale, i sette dipartimenti e rispettivi uffici e istituti, il Parlamento e il Tribunale federale), che hanno tutti siti raggiungibili a partire dalla pagina principale dell'amministrazione (www.admin.ch) o almeno dalle pagine dei dipartimenti, constatiamo che, accanto alla prevedibile ottima presenza di tedesco e francese, l'italiano è ben rappresentato; ciò vuol dire che lo sforzo di traduzione c'è e dà risultati. Pur non avendo effettuato sondaggi in profondità (in particolare qualitativi) possiamo comunque dire che nei siti dell'amministrazione federale c'è sostanzialmente un buon equilibrio tra le lingue offerte. Soprattutto occorre osservare che ciò che compare sulla home page non è solo una presenza di facciata, una lingua messa lì sulla copertina per marcare visivamente la presenza, oppure una lingua presente solo per dire che la versione nella stessa "non è per il momento disponibile" o che la pagina "è in allestimento".

Queste osservazioni valgono per l'italiano, ma anche per l'inglese: le due lingue godono di una buona presenza a livello quantitativo nei siti dell'amministrazione. La stessa cosa non si potrà invece dire del romancio, pur non essendo lingua ufficiale e pur essendo una lingua minoritaria, rispetto alla quantità totale dell'offerta è forse eccessivamente sottorappresentato.

La considerazione critica rispetto alla presenza non sufficiente dell'italiano (che in certi casi diventa assenza) non può essere fatta (per fortuna) in termini generali, ma va rivolta a singole istituzioni o verso settori specifici.

Per esempio una critica può essere mossa verso il settore finanziario e in particolare verso la Banca Nazionale Svizzera (www.snb.ch) e la Commissione federale delle banche (www.ebk.admin.ch) nei cui siti l'italiano e il romancio sono del tutto assenti, mentre accanto a tedesco e francese è presente l'inglese. Sempre per questo settore economico-finanziario segnaliamo anche quattro siti di uffici federali con pagine solo in tedesco e francese: Amministrazione federale delle finanze (www.efv.admin.ch); Cassa pensioni della Confederazione (www.publica.ch); Sorveglianza dei prezzi (www.preisueberwacher.admin.ch); Ufficio federale del personale (www.personal.admin.ch). L'altro settore che potremmo dire linguisticamente "controverso" è quello tecnico-scientifico, dove l'italiano è spesso assente sostituito dall'inglese. Abbiamo già detto che emblematico è il confronto tra la configurazione D, F, I (la più cospicua fra quelle trilingui) e la configurazione D, F, E: la prima non registra nessun sito T-S, mentre 14 siti su 24 si presentano con la seconda. Tra i siti delle istituzioni scientifiche che non hanno l'italiano occorre segnalare quelli dei politecnici federali (www.ethz.ch; www.epfl.ch) che sono bilingui con l'inglese, quello del "Fondo nazionale per la ricerca scientifica" (www.snf.ch) che è trilingue D, F, E, pur ricoprendo un importante ruolo istituzionale nel finanziamento della ricerca svizzera, così come importanti sono le Accademie svizzere delle scienze tecniche e delle scienze umane e sociali, che dipendono direttamente dal Fondo nazionale e che hanno siti bilingui tedesco/francese.

Come abbiamo detto questi sono casi singoli e numericamente ridotti rispetto al complesso. Da un punto di vista linguistico-pragmatico potrebbero giustificarsi con il fatto di voler usare solo lingue franche e maggioritarie, caratteristiche riconosciute a tedesco, francese e inglese (ma non all'italiano) in questi settori. Da altri punti di vista (che diremo più importanti) possono però senz'altro dirsi casi eclatanti, soprattutto perché l'utenza italoфона non viene considerata da istituti di valenza nazionale, per i quali, oltre ai (comprensibili) motivi pragmatici dovrebbero valere anche motivi "ideali" e di politica (pluri)linguistica. Rispetto a questa auspicabile maggior presenza "ideale" dell'italiano ci sentiamo di segnalare anche due siti legati al settore dell'istruzione: innanzitutto quello dell'"Institut de recherche et de documentation pédagogique" (www.unine.ch/irdp), istituto in cui il Cantone Ticino è presente, seppure con modalità particolari, anche a livello finanziario (per es. entro nella "Conferenza intercantonale dell'istruzione pubblica della Svizzera romanda e del Ticino"), ma che sul web troviamo unicamente in versione francese; in secondo luogo il già menzionato sito della "Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica istruzione" (www.edk.ch), che si presenta in cinque lingue (D, F, I, R, E), ma nel quale I, R, E mancano da alcune pagine a nostro modo di vedere importanti, per es. le «Informazioni sul sistema di formazione in Svizzera e nel Liechtenstein: Banca dati con criteri di ricerca per scuole e cantoni (disponibile solo in tedesco o francese)», o la «raccolta della base giuridica». Siamo certi che per i siti qui segnalati qualcosa di più si potrebbe fare.

Un'ultima considerazione, di altro tipo, vogliamo dedicarla al rapporto tra le lingue e il mezzo di diffusione che qui abbiamo sondato: internet. Abbiamo detto nella premessa che internet è oggi un mezzo importante anche perché permette di essere presenti in tempi rapidi e diffusamente su un territorio molto vasto. Potenzialmente la rete collega tutte le regioni linguistiche del globo e rispettivamente rende visibile in tutte le regioni una lingua. Internet è un mezzo sovraterritoriale (anzi è un luogo aterritoriale) e in questo senso, idealmente, il movente regionale che limita il numero di lingue offerte non dovrebbe essere tale (nella realtà è chiaro che l'offerta dipende anche e soprattutto dal plurilinguismo effettivo di chi pubblica il sito o dalle possibilità materiali di tradurre).

A proposito della visibilità di una lingua (scritta) vogliamo citare Gaetano Berruto, che qualche anno fa annotava: nella Svizzera tedesca «l'esposizione "fisica" all'italiano, ancorché settoriale, è piuttosto alta, non foss'altro per il fatto che sia leggi, decreti, ordinanze, regolamenti, disposizioni, ecc. dell'amministrazione federale, sia per lo più avvisi e scritte per il pubblico (per es., sui mezzi di trasporto), sia di solito i testi sulle confezioni dei prodotti commerciali, ecc., sono trilingui» (p. 84 di Gaetano BERRUTO, "Appunti sull'italiano elvetico" in: *Studi linguistici italiani*, vol X, n. 1, 76-109, 1984). Noi crediamo che per realizzare questa visibilità internet sia un mezzo dalle notevoli

potenzialità. La pagina web può essere un ottimo supporto per testi plurilingui. È elastica e permette di raggruppare in uno stesso sito le differenti versioni linguistiche di un testo; inoltre permette un rapido contatto e passaggio da una versione all'altra. Anche il testo pubblicato su internet risulta flessibile, facilmente duplicabile e trasportabile (molto più che non un testo a stampa); ciò permette dei costi di produzione e diffusione relativamente ridotti, per cui il motivo finanziario che spesso limita la stampa di una traduzione nelle lingue, diciamo così, con un mercato minore, può essere aggirato, o perlomeno relativizzato; per rendere leggibile un testo tramite internet basta la pubblicazione di una copia, quando per un libro ce ne vogliono molte. Le risorse risparmiate nella produzione e divulgazione del testo potrebbero quindi essere investite proprio nella sua traduzione. Naturalmente internet non può (e nemmeno deve) sostituire in tutto la stampa tradizionale (pensiamo al valore simbolico che il libro ha ancora nella nostra cultura - e da questo punto di vista la nota questione della versione in italiano del libro di Expo 02 è stata esemplare), però internet offre, rispetto alla stampa, dei vantaggi a tutte quelle istituzioni (amministrative, culturali, scientifiche, ecc.) che, per necessità o natura, devono farsi in tre o quattro lingue. Basti pensare all'interattività e alla facile aggiornabilità delle pagine web, caratteristiche vantaggiose per tutti coloro che offrono dei servizi e necessitano di un contatto diretto con l'utenza (e a proposito dell'aggiornabilità annotiamo che in diversi siti da noi visti questo è un punto delicato per l'italiano, che quando manca - del tutto o in parte - spesso manca proprio dalle "news" e dalle agende). Inoltre internet ci sembra anche un buon mezzo per realizzare una politica linguistica (ma anche didattica) di promozione, garanzia e realizzazione del plurilinguismo, in altre parole è un mezzo adatto allo scambio fra le lingue e le culture; è un fatto che abbiamo potuto verificare nel corso della nostra indagine, dove abbiamo apprezzato e sfruttato la possibilità che il mezzo offre di passare rapidamente da una versione all'altra, di constatare immediatamente la presenza di una lingua e la varietà delle soluzioni delle diverse versioni.

PARTE 2. OSSERVAZIONE DI QUATTRO SITI

1. Introduzione alla seconda parte

Come abbiamo esplicitato nella premessa questo sondaggio è stato fatto soprattutto con un'intenzione quantitativa, per dare un'idea numerica della presenza delle lingue nei siti elvetici. A quella prima parte principale abbiamo però deciso di aggiungere un'appendice qualitativa, basata sull'osservazione in profondità di pochi siti, per avere almeno un campione circoscritto dell'italiano che si può leggere negli stessi.

Abbiamo scelto quattro istituzioni che riteniamo ricoprono un ruolo rilevante nell'ambito culturale svizzero, i cui siti hanno quindi un valore non solo simbolico, ma effettivo (anche per quanto riguarda la presenza e la visibilità delle lingue). La Biblioteca nazionale, la Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione, il Gruppo Musée Suisse e Pro Helvetia (osservati in ordine alfabetico) sono istituzioni culturali importanti anche per i mezzi (strutturali, finanziari, ecc.) di cui dispongono per promuovere il plurilinguismo e lo scambio culturale tra le regioni linguistiche svizzere. Tra questi mezzi mettiamo anche internet. Abbiamo già detto come un sito sia una finestra particolarmente adatta per (di)mostrare e realizzare una comunicazione plurilingue, per cui questa seconda parte, attraverso quattro esempi, vuole rendere conto di quanto e di come ogni istituzione utilizza il suo sito per manifestare effettivamente il proprio plurilinguismo.

I rapporti sui singoli siti sono suddivisi in due parti. Innanzitutto abbiamo osservato e descritto la loro effettiva situazione linguistica; è un rendiconto quantitativo e descrittivo dei contenuti pubblicati nelle varie sezioni e rubriche che permette di capire quanto e cosa possiamo leggere nel sito in ciascuna delle lingue dichiarate sulla home page. Successivamente ai dati seguono degli esempi testuali della versione in italiano del sito, circostanziati da appunti e osservazioni. Precisiamo subito che per questa seconda parte di analisi qualitativa, abbiamo comunque mantenuto le stesse modalità di indagine della prima parte, ovvero abbiamo raccolto e osservato i dati testuali con una prospettiva piuttosto generale e immediata; ciò significa in altre parole che il commento ai testi non sarà un'analisi dettagliata degli stessi, ma una serie di spunti e osservazioni sporadiche.

Nel commento ai testi abbiamo posto un'attenzione particolare agli aspetti che rendono (più o meno) palese il contatto con le altre lingue (e gli altri testi) del sito e questo perché buona parte delle pagine web in italiano non è di solito originale, ma frutto di traduzioni dalle versioni in tedesco e in francese (e in alcuni casi anche da quella in inglese); per questo abbiamo evidenziato per es. alcuni fenomeni di calco e prestito da quelle lingue. Naturalmente non arriveremo a proporre un campionario dei molti fenomeni insiti nell'atto di traduzione, né potremo davvero dare valutazioni complessive su come si traduce in italiano. Ci fermeremo alla constatazione, di per sé

banale, ma a nostro modo di vedere significativa, che le pagine web in italiano osservate non sono pressoché mai indipendenti o originali. Innanzitutto non lo sono nei contenuti e da un lato questo è comprensibile, dato che l'esigenza principale di chi scrive il sito è quella di far passare a tutti gli utenti (e in tutte le lingue) uno stesso messaggio, una stessa informazione. D'altro lato è però vero che accanto ai contenuti standard e uguali per tutti vi sono altre informazioni (per es. quelle di attualità) che vengono pubblicate solo in certe lingue, e tra queste l'italiano risulta spesso escluso e quindi dipendente dalle altre versioni del sito. In seconda battuta i testi in italiano sono "dipendenti" anche linguisticamente, nel senso che trattandosi di traduzioni, tedesco e francese fungono alternativamente da modelli per certe scelte lessicali o sintattiche che una versione originale forse non adotterebbe.

Qualche annotazioni infine riguardo agli esempi proposti. Innanzitutto va detto che inevitabilmente in un repertorio come questo entrano soprattutto gli esempi più "strani" (o estranei) rispetto alla norma dell'italiano. Dal momento che la raccolta è frutto di un sondaggio rapido ed è stata fatta quasi "a prima vista", è chiaro che le prime cose considerate sono quelle che più colpiscono (ed è esperienza comune che gli errori, tipografici e non, sono i primi a "saltare all'occhio"). La nostra intenzione non è però quella di proporre una galleria di errori cercati apposta per poter puntare il dito (o la penna rossa). A noi interessa valutare il testo tradotto soprattutto rispetto al suo esito comunicativo. Più che la competenza linguistica (ortografica, grammaticale) di chi scrive vogliamo osservare la capacità comunicativa del testo, la sua "leggibilità". Questa prospettiva ci sembra utile per evitare i rischi insiti nel collocare un testo nelle categorie di giusto o sbagliato, corretto o sgrammaticato, buono o cattivo, categorie che spesso inducono a dare sterili giudizi di valore oppure producono valutazioni limitate (un testo può essere grammaticalmente corretto, ma ugualmente poco leggibile perché noioso o mal scritto). In questo senso per la scelta degli esempi da presentare vale lo stesso discorso fatto per la scelta dei siti: data l'abbondanza dell'offerta non è detto che i brani proposti siano *i più* significativi in assoluto (pur non mancando certo di interesse) o che tutto il sito sia costantemente scritto come negli esempi dati (anche perché non abbiamo potuto leggere tutto quanto c'è nei siti).

Rispetto alla scelta dei testi, come abbiamo detto, il criterio di selezione è stata la competenza e la necessità comunicativa; in altre parole abbiamo selezionato i testi in base alla loro funzione comunicativa. In questa prospettiva gli esempi trascritti sono collocabili entro due tipi di testo (e di usi della lingua) differenti rispetto al contesto.

Il primo gruppo è composto dai testi che definiremmo redazionali o testi fissi e standard; tra questi mettiamo per es. le presentazioni, gli statuti, la cronistoria dell'istituzione, ecc. Sono testi che danno informazioni di carattere generale e ufficiale; li definiamo standard perché di solito si equivalgono

nel contenuto in tutte le versioni del sito, e sono fissi perché di norma non richiedono aggiornamenti continui.

Il secondo gruppo è invece quello dei testi flessibili e interattivi, quelli che realizzano un contatto più o meno diretto con l'utenza, che danno informazioni dettagliate e che richiedono spesso aggiornamenti (per es. agende, bollettini informativi, documenti allegati, ma anche link o didascalie esplicative). Oltre al contatto, questi testi svolgono anche una funzione di servizio per gli utenti del sito.

Come è prevedibile la presenza di una lingua (e in particolare di quelle minoritarie come l'italiano) varia a seconda della maggiore o minore rigidità (o formalità) del testo. Nelle pagine fisse (che costituiscono anche il blocco più corposo dei siti) avremo una presenza relativamente equilibrata, invece in quelle mobili le differenze tra le versioni saranno più marcate. Lo stesso si potrà dire per la qualità: il testo delle pagine standard sarà in genere più curato, magari perché opera di un traduttore, perché c'è stato più tempo e attenzione per tradurlo, ecc.; per contro il testo delle pagine mobili sarà più "problematico", magari perché a scriverlo è direttamente uno dei responsabili del sito, che sa un po' di italiano e se ne serve per redigere un testo di servizio già sapendo che lo stesso rimarrà meno tempo nel sito o sarà comunque considerato un testo "di consumo", di utilità (un link, per es, più che da leggere è da cliccare).

Criteria per la descrizione e la trascrizione dei testi web.

Per descrivere la struttura dei siti e quindi la collocazione dei testi negli stessi ci avvaliamo di termini come "sezioni" (per le parti principali) e "rubriche" (per quelle secondarie), la cui visualizzazione è sempre ben esplicita ed evidente nel sito (attraverso la cosiddetta mappa del sito o i frame di solito collocati ai lati dello schermo e che fungono da indice); per comodità nei rimandi alle nomi originali (o alle nostre traduzioni) di sezioni e rubriche abbiamo aggiunto una numerazione progressiva (sezione 1, 2, ecc.).

Dei testi trascritti indichiamo il titolo (o il link) della sezione o della rubrica a cui appartiene. Citazioni di brani in più lingue sono contraddistinti dalla sigla della lingua (I, D, ecc.). Il punto e virgola divide gli esempi non contigui, ma raccolti in più parti del sito. Un "a capo" soppresso è indicato con /. Nei brani citati usiamo a volte il corsivo in funzione metalinguistica per evidenziare la parola o il fenomeno in questione. I link sono trascritti senza la sottolineatura o il grassetto che li contraddistingue sul web.

1. Situazione linguistica del sito

Il sito è leggibile in 5 lingue: D, F, I, R, E. Le versioni D, F differiscono in maniera rilevante dalle altre per una diversa e migliore impaginazione (per es. i collegamenti ai vari archivi e servizi sono ordinati e visualizzati in un'apposita tabella) nonché per testi più completi e dettagliati. Per contro in I, R, E è pubblicata una versione ridotta denominata «piccola introduzione» (rispettivamente, e con aggettivo più adatto, «curta» e «short»).

Nella versione in italiano sono presentati nell'ordine i seguenti servizi e settori della biblioteca (per ciascuno è possibile un collegamento ai testi in tedesco o francese): «1. Catalogo online Helveticat; 2. Archivio svizzero di letteratura; 3. Collezione grafica; 4. Bibliografia nazionale e varie bibliografie specialistiche; 5. Rapporto annuale; 6. Catalogo collettivo svizzero; 7. Catalogo collettivo svizzero dei periodici; 8. Attività espositive; 9. Deacidificazione delle collezioni; 10. Domanda di prestito per mostre» (è un formulario in formato PDF scaricabile dal sito; altri formulari sono disponibili in D, F).

Non abbiamo fatto un puntuale confronto quantitativo con le versioni D, F, ma osserviamo che il contenuto informativo che queste hanno in più varia a seconda del servizio descritto (per es. la parte sulla «collezione grafica» oltre ad avere un testo più lungo è completata di immagini e riproduzioni). Inoltre annotiamo che in linea di massima il testo in italiano più che una vera e propria traduzione è un riassunto, quindi un testo in qualche modo indipendente, che non sempre riprende testualmente brani e frasi dalle versioni in tedesco e francese.

Per un'osservazione quantitativa abbiamo verificato il plurilinguismo dei servizi e cataloghi disponibili on line. È da notare che a partire dalle tre versione ridotte del sito è accessibile direttamente solo il catalogo Helveticat (per gli altri occorre partire dalle versioni D, F. Per un elenco dei cataloghi cfr. per es. la tabella «Aperçu des catalogues les plus consultés à la BN»).

Tabella 1. Configurazioni linguistiche degli archivi on line

Lingue	Tot.	%	Nome archivi on line
D, F, I, E	1	8,3%	Archivio letterario svizzero ⁵
D, F, I	3	25%	Portale svizzero dei periodici; Repertorio sommario dei fondi manoscritti conservati nelle biblioteche e archivi svizzeri; Lista di altre biblioteche (collegamento al sito www.switch.ch)
D, F, E	3	25%	Helveticat; Catalogo collettivo svizzero delle pubblicazioni in serie; Biblio
D, F	4	33,4%	Catalogo materie prima del 1991; Giornali della caffetteria e della "self info"; Catalogo collettivo svizzero; Banca dati dei giornali stranieri conservati nelle biblioteche svizzere (DAT)
E	1	8,3%	Swiss Poster Collection

⁵ Le versioni E, I hanno un numero ridotto di servizi rispetto a D, F.

Tot.	12	100%	
-------------	----	------	--

La maggior parte dei cataloghi è dunque bilingue D, F; quattro (33,4%) hanno anche una versione in italiano, ma uno è in realtà un sito esterno, mentre le versioni in francese e italiano del "Portale svizzero dei periodici" sono «in corso d'elaborazione». Di fatto quindi la percentuale della presenza dell'italiano è più bassa di quella della configurazione trilingue con l'inglese (e può far specie che il catalogo "Helveticat" sia pubblicato in questa configurazione).

2. Esempi testuali

Diamo qui di seguito due brani della «piccola introduzione». Da un punto di vista qualitativo il primo esemplifica buona parte di ciò possiamo leggere in italiano nel sito, ovvero un testo di natura descrittiva e informativa, redatto in stile piuttosto formale e "burocratico", ma sostanzialmente corretto.

Esempio 1

Estratto dalla rubrica «Le collezioni».

Raccogliere gli "Helvetica", conservarli per le generazioni future e renderli accessibili al pubblico è stato sin dall'inizio il mandato della Biblioteca nazionale svizzera. Per "Helvetica" s'intende l'intera produzione letteraria del Paese, memorizzata su qualsiasi tipo di supporto d'informazione (documenti manoscritti, stampati, iconografici, sonori, video, multimedia o digitalizzati), tutte le opere pubblicate all'estero che riguardano la Svizzera, la sua popolazione, il suo passato, presente e futuro, come anche le opere (incluse le traduzioni) di autrici e autori svizzeri. Ma tra gli "Helvetica" si annoverano anche pubblicazioni ufficiali, documenti di associazioni, spartiti, quotidiani, dissertazioni e addirittura annuari ed elenchi telefonici.

Il corpus si arricchisce [sic] ogni anno di circa 55 000 titoli. Attualmente il numero complessivo dei documenti si avvicina a 3,5 milioni di unità, che occupano scaffalature per una lunghezza totale di più di 40 chilometri.

Di questo brano annotiamo solo «arricchisce», probabilmente un refuso e non un calco dal francese "enrichit". Anche nel seguito lo scritto si mantiene corretto, escluse le poche eccezioni trovate, come per es. i (dis)accordi morfologici «una centinaia di lasciti; Il collezione grafica; informazioni concernente gli Helvetica», due impieghi impropri di preposizioni «occupazione del nuovo stabile all'Hallwylstrasse; scaffalature lunghe complessivamente di 40 chilometri» e un refuso «Eccovi il nostri indirizzo».

Esempio 2

I prossimi stralci esemplificano invece solo una piccola parte della versione in italiano, dove il testo è meno formale ed è esplicita un'intenzione di contatto diretto, anzi quasi di colloquialità con l'utenza. Si tratta dell'incipit della pagina web e del brano dell'ultima rubrica denominata «Contatto».

Buongiorno,
buonasera...

Gradiremmo presentarvi brevemente la Biblioteca nazionale svizzera e i suoi obiettivi per il futuro [segue il testo dell'es. 1].

[...]

Venite alla Biblioteca nazionale svizzera, ricorrete ai nostri servizi in linea o poneteci le vostre domande. Eccovi il nostro indirizzo [...].

Se la desiderate possiamo spedirvi una guida stampata disponibile in tedesco e francese.

Queste poche frasi, come abbiamo detto sono più colloquiali rispetto al resto e presentano alcuni aspetti interessanti. Curioso è innanzitutto il saluto iniziale, assai inusuale rispetto alla norma d'uso in internet, dove leggiamo piuttosto dei "benvenuti nel sito", formula altrettanto colloquiale, ma meno immediata (e forse più consona). Lo scarto di tono con quanto segue è notevole, anche perché questo stile diretto non è più mantenuto se non appunto nella rubrica finale. Qui l'impiego dell'imperativo è esplicitamente fatico e addirittura l'ultima frase ha una costruzione sintattica quasi dell'orale (con il pronome *la* preposto). A titolo di confronto si veda la versione in inglese, molto più formale e impersonale: «A printed guide is also available in German, French and Italian. We will be happy to forward copies on request» (da notare che in questa versione si avvisa che la guida è stampata anche in italiano).

Concludiamo i brevi appunti su questo sito con due osservazioni. Rispetto alla presenza dell'italiano, può essere discutibile che la Biblioteca nazionale offra in questa lingua solo un servizio web ridotto e una «piccola introduzione» illustrativa; un appunto particolare merita poi il fatto che il catalogo principale (www.helvetica.ch), a discapito del nome sia configurato in tedesco, francese e inglese, ma non anche in italiano (e romancio). Dal lato invece della qualità su questo sito ci sembra di poter leggere una versione accettabile di italiano, anche se gli autori hanno privilegiato uno stile "burocratico" e formale che a volte va a discapito della "godibilità" del testo.

1. Situazione linguistica del sito

Dalla home page il sito è accessibile in 5 lingue: D, F, I, R, E. Accedendo alla versione in italiano una didascalia avvisa però che «il sito italiano contiene solo una parte della nostra offerta» (rispettivi annunci in romancio e inglese).

Il sito si compone di sei sezioni: «1. Corrente; 2. Il sistema educativo della Svizzera; 3. Raccolta della base giuridica; 4. Guida CDPE; 5. Ricerca; 6. [Settori d'attività]». ⁶ In italiano ne sono pubblicate cinque, in romancio e inglese quattro (manca anche la «Raccolta della base giuridica»). La pagina principale di ogni sezione è redatta nella lingua della rispettiva versione (quindi abbiamo 4 pagine web D, F, I, R, E; 1 pagina D, F, I e 1 pagina D, F). Nella maggior parte dei casi però il contenuto di queste pagine è ridotto a poche didascalie o ai link verso le rubriche che effettivamente compongono la sezione, per cui è a questo secondo livello del sito che troviamo i "veri" testi e che l'osservazione e il conteggio risultano significativi.

Tabella 1. Situazione linguistica del sito

Sez.	Tot. rubriche	D, F, I, R, E		D, F, I, E		D, F, I		D, F		D		F	
1.	4	1		-		-		3		-		-	
2.	5	1		1		-		1		1		1	
3.	1	-		-		1		-		-		-	
4.	9	4		-		-		5		-		-	
5.	2	1		-		-		1		-		-	
6.	14	-		-		-		14		-		-	
TOT.	35	7	20%	1	2,8%	1	2,8%	24	68,5%	1	2,8%	1	2,8%

Escluse quindi le prime pagine delle sezioni (che di fatto sono solo introduttive) osserviamo che solo un quinto delle pagine web è pubblicato in cinque lingue, mentre quasi tutto il resto è bilingue D, F; lo scarto è notevole e per nulla mediato dalle configurazioni in quattro e tre lingue, che hanno una presenza minima. In percentuale tedesco e francese sono presenti al 97,1%, italiano al 22,8%, inglese al 20%, romancio al 17,1%.

Una breve rassegna delle sezioni permette qualche osservazione più puntuale, in particolare sulla presenza dell'italiano.

⁶ Solo in tedesco e francese: «Tätigkeitsbereiche; Domaines d'activités». Da ogni versione è poi possibile il collegamento con www.ides.ch (il centro di informazione e documentazione della CDPE; un sito in D, F, E).

1. La sezione «Corrente» contiene l'attualità del sito e si compone di quattro rubriche (tre in italiano): 1.1 «Novità sul sito del [sic] CDPE» (è l'agenda delle manifestazioni più recenti); 1.2 «Comunicati stampa»; 1.3 «Elenco delle vacanze scolastiche» (a questi due link segue la didascalia «in tedesco o in francese»); 1.4 «[Riconoscimento dei diplomi], rubrica solo in D, F che qui non consideriamo. Da questa sezione sono accessibili vari documenti in formato PDF così ripartiti per configurazione linguistica:

Tabella 2. Documenti allegati

rubriche	D, F, I	D, F
1.1 ⁷	1	11
1.2	-	15
1.3	-	6
Tot.	1	32

In conclusione osserviamo che nella sezione di attualità la presenza dell'italiano è praticamente nulla: i comunicati stampa (1.2) e l'elenco delle vacanze scolastiche (1.3) sono pubblicati solo in tedesco e francese e l'unico documento in italiano qui presente è la «Raccolta della base giuridica» accessibile anche da una sezione apposita.⁸

2. La sezione sul sistema educativo della Svizzera raggruppa cinque 5 pubblicazioni di vario tipo. In 5 lingue lo «Schema semplificato del sistema educativo svizzero (2001)»; in 4 lingue «Il sistema dell'insegnamento e della formazione in Svizzera (1995)», documento elaborato nel 1992, «che avrebbe dovuto costituire il capitolo "svizzero" della pubblicazione "Le strutture del sistema dell'insegnamento e della formazione professionale, in seno all'Unione europea" di EURYDICE, la rete d'informazione sulla formazione».⁹ Bilingui D, F sono le «Informazioni sul sistema di formazione in Svizzera e nel Liechtenstein: Banca dati con criteri di ricerca per scuole e cantoni»; solo in tedesco il «Contributo svizzero per la banca dati "Eurybase - the Information Database on Education Systems in Europe" situazione 1.1.2001»; solo in francese il rapporto «Le développement de l'éducation/formation au cours de la dernière décennie du xxe siècle».

Escluso lo «Schema» abbiamo dunque un solo documento edito anche in italiano.

⁷ Conteggio effettuato il 22 aprile 2003.

⁸ Per dovere di cronaca annotiamo che in calce al comunicato stampa «Les gymnasiennes et gymnasiens évaluent la nouvelle maturité» (e rispettiva versione in tedesco) è allegata (tramite link) una versione in italiano; è però l'unico caso.

⁹ Citiamo dalla *Prefazione* di questo documento.

3. Questa sezione pubblica gli articoli della «base giuridica». Dalle versioni in tedesco e francese sono accessibili 55 documenti, di questi 26 (47,2%) sono tradotti anche in italiano (non in romancio o in inglese).

4. La «Guida» è la sezione web di presentazione della "Conferenza". Sono in italiano tre rubriche: «La CDPE in breve»; «Contatto/ Il nostro indirizzo»; «Collaboratori»; la rubrica «Organi della CDPE» ha link in italiano che rimandano però a testi in romancio. Mancano in italiano, romancio e inglese le rubriche: «Lignes directrices (PDF); Programme de travail (PDF); Membres de la CDIP; Comité de la CDIP; Publications». La mancata traduzione delle linee direttrici, dei programmi di lavoro e delle pubblicazioni, pare a noi un'assenza di un certo peso.

5. Le didascalie del motore di ricerca nel sito sono redatte in tedesco anche per le versioni I, R, E; la ricerca funziona però anche inserendo parole chiave nelle altre lingue.

6. La sezione sui settori di attività della CDPE, come abbiamo detto, è presente solo nelle versioni in tedesco e francese del sito. Vi si riprende quanto pubblicato nei documenti allegati in formato PDF nella sezione 4.

Una valutazione complessiva mostra che l'offerta plurilingue del sito si equivale solo nelle parti immediatamente visibili e appositamente redatte per il web, ovvero le pagine principali di ogni sezione. Ma come abbiamo detto, a questo livello la quantità di testo è minima (pochi link e qualche didascalia). Accedendo alle singole rubriche la differenza quantitativa tra le pagine web in D, F e le altre versioni è notevole (esemplare in questo senso è la sezione 4, che a livello di testo pubblicato è la più cospicua; la quantità di informazioni sulla CDPE che gli utenti italofoni, romanci e anglofoni ricevono in meno, è notevole). Un ampio divario è osservabile anche a livello di pubblicazioni a stampa e documentazione allegata in formato PDF. La mancata traduzione degli allegati, tra cui le informazioni di attualità, riduce in maniera sostanziale la presenza delle lingue altre che tedesco e francese.

2. Esempi testuali

Al di là degli aspetti quantitativi anche la qualità della versione in italiano presenta punti auspicabilmente migliorabili. Questo vale soprattutto per la tipologia dei testi di contatto con l'utenza (come vedremo in seguito). Invece per i testi di tipo standard la versione in italiano può dirsi una traduzione adeguata, che nel contenuto e nella forma è equivalente alle corrispettive versioni in francese e tedesco.

Esempio 1

Estratto dalla «Guida CDPE».

I - La Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione riunisce i 26 membri dei governi cantonali responsabili dell'educazione, della formazione, della cultura e dello sport. [...] / La CDPE dispone di un Segretariato generale con sede a Berna e di diverse istituzioni specializzate.

In Svizzera, l'istruzione e la formazione sono sostanzialmente di competenza cantonale. La sovranità cantonale è completata e consolidata dalla cooperazione regionale e intercantonale. In materia di politica dell'educazione, la CDPE è un partner importante della Confederazione e con essa rappresenta all'estero il sistema svizzero dell'istruzione.

D - Die Schweizerische Konferenz der kantonalen Erziehungsdirektoren ist der Zusammenschluss der 26 kantonalen Regierungsmitglieder, die für Erziehung, Bildung, Kultur und Sport zuständig sind. [...] / Die EDK verfügt über ein Sekretariat mit Sitz in Bern sowie einzelne Institutionen für besondere Dienstleistungen.

Schule und Bildung sind in der Schweiz grundsätzlich Sache der Kantone. Die Zusammenarbeit auf regionaler und nationaler Ebene ergänzt und unterstützt die kantonale Schulhoheit. Die EDK ist zudem wichtiger bildungspolitischer Partner des Bundes; sie vertritt auch, zusammen mit dem Bund, das schweizerische Bildungswesen nach aussen.

F - La Conférence suisse des directeurs cantonaux de l'instruction publique (CDIP) réunit l'ensemble des 26 membres des gouvernements cantonaux responsables du portefeuille éducation, formation, culture et sport. [...] / La CDIP dispose d'un secrétariat dont le siège est à Berne et de plusieurs institutions spécialisées.

En Suisse, l'enseignement et la formation relèvent essentiellement des prérogatives cantonales. Une coopération régionale et intercantonale vient compléter et consolider cette souveraineté des cantons en matière éducative. La CDIP est par ailleurs un partenaire important de la Confédération en politique éducationnelle, et, avec son accord, elle représente le système éducatif suisse vis-à-vis de l'extérieur.

Il carattere formale e la natura ufficiale di questi testi (oltre al fatto che sono probabilmente opera di traduttori) contribuisce certo a realizzare delle versioni corrette e leggibili.

Dove invece traspare una gestione della lingua più problematica è appunto dei testi di contatto, scritti probabilmente non da traduttori, ma da uno dei redattori del sito che sa un po' di italiano.

Esempio 2

Trascriviamo le didascalie delle Sezioni «Corrente» (a) e «Raccolta della base giuridica» (b).

a) Il sito italiano contiene solo una parte della nostra offerta. Per vedere il contenuto completo volete consultare per favore le pagine in tedesco o francese.

b) Egregia utente et egregio utente della base giuridica della CDPE. / La seguente versione italiana della base giuridica della Conferenza svizzera dei direttori della pubblica educazione CDPE include unicamente le emanazioni più importanti per l'uso giuridico I reglementi [sic] /statuti delle commissioni permanenti e delle conferenze specializzate della CDPE non sono disponibili in lingua italiana. Il medesimo riguarda i piani di studi e le raccomandazioni della CDPE. In caso di bisogno, La preghiamo di consultare le versioni tedesche o francesi. La ringraziamo per la Sua comprensione.

In questi due brani è palese una competenza approssimativa dell'italiano e un cattivo (o mancato) uso degli strumenti di traduzione, che porta a veri e propri errori e a formulazioni perlomeno inusuali per la norma dell'italiano.

In b) in particolare è evidente il ricorso al modello del francese come lingua di mediazione verso l'italiano.¹⁰ Calchi dal francese sono per es. la congiunzione *et*; *Il medesimo (le même)*; *reglementi (règlement*; anche dal tedesco *Reglement*).

Per altri aspetti è poi fuori dalla norma d'uso dell'italiano la formula «Egregia utente» (il normale aggettivo di cortesia per il femminile è "gentile"); lo stesso ricorso alla doppia formulazione maschile e femminile (per un termine come *utente* che in italiano è già ambivalente) è più tipica del francese e del tedesco che non dell'italiano (che predilige il solo maschile come genere non marcato). Va poi detto che di per sé questo vocativo non pare necessario per introdurre quanto segue, se non come formula di *captatio benevolentiae* che compensi la mancata traduzione di parte dei regolamenti. A contrastare con questa formula (per lo scarto di tono e stile da formale e cortese verso l'informale) evidenziamo poi l'espressione «in caso di bisogno».

Per l'esempio a) annotiamo come altro segno di competenza basilare dell'italiano il ricorso al modo indicativo (*volete* consultare) al posto del corretto, ma più difficile congiuntivo "vogliate" (oppure il più schietto, e in questo caso più adatto, imperativo "consultate").

Un appunto merita anche l'inusuale denominazione della rubrica detta «Corrente». Sul modello delle altre versioni («Aktuell; Actuel; Actualitads; What's new») avremmo preferito "Attualità" (o eventualmente "News" come troviamo in altri siti).

Al di là di queste osservazioni, quello che più colpisce è la notevole differenza qualitativa dell'italiano tra gli esempi 1 e 2. Essa è probabilmente dovuta alla diversa natura dei testi (ufficiale nel primo caso, "di servizio" nel secondo) che porta ad un diverso atteggiamento in chi li scrive. La maggior quantità di fenomeni linguistici strani nell'esempio 2 si spiega poi anche con il fatto che in questo caso si tratta di un testo originale e non una traduzione da un corrispettivo brano in tedesco o francese; senza un preciso referente testuale lo scrivente si avvale di ciò che si sa di proprio. Questa ipotesi trova però parziale smentita nell'esempio 3. Qui i testi corrispettivi in tedesco e francese esistono, ma la versione in italiano presenta comunque un paio di punti problematici.

Esempio 3

¹⁰ BERRUTO, BURGER, *Aspetti del contatto fra italiano e tedesco in Ticino*, in: "Archivio storico ticinese", anno xxvi, n. 101, 1985, pp. 29-76, p. 71

Didascalìa in calce al link verso l'opera «*Contributo svizzero per la banca dati "Eurybase - the Information Database on Education Systems in Europe" situazione 1.1.2001* (attualmente disponibile solo in tedesco)».

I - Attualmente non è possibile mostrare questo contributo in un contesto internazionale, per il quale era stato previsto: [1] permettere ricerche e paragoni internazionali nella banca dati. Di conseguenza [2] contiene anche delle ridondanze fra i singoli capitoli e sotto-capitoli. Cercheremo di ovviare a questa situazione al più presto.

D - [...] ¹¹ Zurzeit ist es nicht möglich, diesen Bericht in dem internationalen Kontext zu zeigen, für den er ursprünglich geplant war, nämlich in einer relationalen Datenbank, die internationale Suchen und Vergleiche zulässt. Deshalb enthält er auch gewisse Redundanzen zwischen den einzelnen Kapiteln und Unterkapiteln. Wir versuchen, diese Situation so rasch als möglich zu beheben.

Abbiamo trascritto anche il brano in tedesco in quanto fonte di quello in italiano; lo provano per es. il calco *mostrare* (*zeigen*; meglio sarebbe stato il modello francese *présenter*), i composti *banca dati* (*Datenbank*) e *sotto-capitoli* (*Unterkapiteln*), o l'uso della virgola in «contesto internazionale, per il quale».

Come abbiamo detto, nonostante i modelli nelle altre lingue, la traduzione in italiano contiene qualche errore. Per es. l'incongruenza tra articolo indeterminato e determinato («in *un* contesto...per il quale») dove nelle altre versioni si usa sempre il determinato («F - dans le cadre... pour lequel; R - en il context... per il qual») o ancora l'uso del determinato dove il senso vorrebbe l'indeterminato, «*nella* banca dati» («F - *une* base de données»; R - «*en ina* banca da datas»).

Sintatticamente poi le due elisioni realizzate tramite il segno dei due punti e il soggetto sottinteso (indicate con [1] e [2]) ci sembra rendano poco chiari i riferimenti interni alla frase e vanno quindi a discapito della qualità complessiva del brano (le altre versioni non elidono).

Esempio 4

Un'ultima osservazione linguistica riguardo l'uso delle preposizioni. Negli esempi 2a e 2b leggiamo «Il sito italiano contiene; la seguente versione italiana; le versioni tedesche o francesi. L'elisione della preposizione *in* sarà fatta sul modello del tedesco o, nel primo caso, sul corrispettivo «english website». Ad ogni modo, senza la preposizione «sito italiano» sembra indicare la nazionalità non la lingua. Questo esito non è però sistematico poiché nella stessa frase del primo esempio leggiamo l'invito a consultare «le pagine *in* tedesco o francese» e poco oltre abbiamo «comunicati stampa *in* tedesco o *in* francese».

Osserviamo infine una variabilità nell'uso di *in* e *su* come deittici di posizione nel web; non è chiaro se il lettore e il testo stiano dentro o sopra il sito poiché si scrive indistintamente o «Benvenuti *nel*

¹¹ Nelle versioni in italiano e romancio non è stato tradotto il brano che presenta le diverse istituzioni che hanno contribuito alla redazione del rapporto.

sito della CDPE» o «Ricerca *sul* sito del CDPE» (da notare anche l'errore nella preposizione articolata del secondo brano).

A conclusione degli appunti sulla lingua del sito della CDPE ripetiamo l'osservazione già espressa in precedenza, ovvero la notevole differenza di varietà di italiano a seconda della funzione comunicativa e del genere di testo (e quindi a seconda all'importanza che lo scrivente attribuisce al suo scritto). I testi di tipo più formale e ufficiale sono meglio gestiti che non i testi "di servizio" o che assolvono alla funzione fatica, di contatto con l'utenza. In questo senso è significativo che le informazioni di attualità (agenda, comunicati stampa, ecc.) o le didascalie del motore di ricerca, che sono appunto le parti più interattiva di un sito, non siano fruibili in italiano. La natura stessa di internet, uno dei mezzi più consoni per l'interazione dovrebbe consigliare una maggiore cura proprio delle zone di contatto.

1. Situazione linguistica del sito

Il sito è scritto in quattro lingue: D, F, I, E. È strutturato in nove sezioni, una dedicata al "Gruppo Musée Suisse" e otto ai singoli musei che lo costituiscono. Ogni sezione è a sua volta composta in rubriche così configurate per lingua.

Tabella 1. Configurazione linguistica del sito

Sezioni del sito	Tot Rubriche	D, F, I, E	D, F, I	D, F, E	D, E	D
1. Il Gruppo Musée Suisse	10	5		1	1	3
2. Museo Nazionale Svizzero	10	6	-	-	-	4
3. Castello di Prangins	7	5	-	2	-	-
4. Museo svizzero delle dogane	3	3	-	-	-	-
5. Forum della storia svizzera	7	4	-	-	-	3
6. Museo degli automatici a musica	7	4	-	-	-	3
7. Castello di Wildeg	7	3	-	-	-	4
8. Museo della Bärengasse	7	4	-	-	-	3
9. Casa delle corporazioni "zur Meisen"	5	3	1	-	-	1
TOT.	63	37	1	3	1	21

Solo la versione in tedesco è completa di tutte le rubriche; in italiano ne sono pubblicate complessivamente 38 (60,3%), in francese e inglese 41 (65,1%); di fatto l'italiano è quindi la quarta lingua del sito. Va poi detto che non necessariamente tutte le rubriche indicate come plurilingui lo sono completamente; i rimandi dalla versione in italiano a quella in tedesco (e a volte in francese) non sono così infrequenti (per es. le schede delle "Mostre temporanee" dei vari musei: su un totale di 14, 12 sono segnalate «solamente in tedesco», 1 «solamente in francese» e 1 è anche in italiano; ciò dipende dalla collocazione territoriale del museo).

Detto questo osserviamo una prevalenza della configurazione quadrilingue (58,7%), ma anche una cospicua presenza di rubriche solo in tedesco (33,4%); pochissime per contro le rubriche trilingui con italiano o inglese accanto a tedesco e francese (4,7%) e bilingui tedesco-inglese (1,6%). Il sito del Musée Suisse, nella sua globalità, risulta quindi chiaramente organizzato su due configurazioni, per i due terzi circa quadrilingue e per un terzo circa in tedesco.

Alla duplice configurazione corrispondono grosso modo due diversi tipi di testo e di contenuti. In versione quadrilingue e con una quantità di informazioni equivalente sono soprattutto leggibili i testi più prettamente redazionali e standard (per es. le presentazioni dei vari musei, gli indirizzi e orari di apertura). Invece i testi più flessibili, legati all'attualità dei musei, nella maggior parte dei

casi sono pubblicati solo in tedesco (abbiamo già detto delle mostre temporanee, ma si vedano le varie rubriche «Manifestazioni; Esposizioni; Attualità; Servizi»). Esemplare in questo senso è la pagina di attualità che appare ad apertura del sito in italiano, dalla quale sono possibili i collegamenti alle schede di presentazione delle seguenti «esposizioni temporanee»: «Live at Sunset (solamente in tedesco)»; «"Waffen werfen Schatten". Dal 6 maggio al 13 luglio 2003. La mostra è accompagnata da un programma di manifestazione [sic] parallele»; «Quand nos grands-parents avaient 20 ans (solamente in francese)»; «"Immer der Nase nach!" - 20 Duftstationen zu Geschichte, Ursprung und Mythen auf "weg der Schweiz" (solamente in tedesco)»; «Alpendüfte - die Kulturgeschichte einer Landschaft (solamente in tedesco)»; Spielräume - Kindermedien von Robinson Crusoe bis Harry Potter». Su un totale di 6 esposizioni solo due hanno schede in italiano (ma pur sempre un titolo/link in tedesco). In questi casi il movente della collocazione territoriale del museo spiega ma non giustifica la scelta di una sola lingua; a nostro parere a questo livello l'offerta plurilingue potrebbe essere migliorata, presupponendo che gli utenti del sito siano interessati piuttosto alle informazioni sulle esposizioni che non a leggere la storia del museo.

Il sito è cospicuo per cui a titolo di esempio osserveremo da vicino solo la sezione 1.

La versione in italiano si compone delle rubriche «1. Il Gruppo Musée Suisse; 2. Organizzazione; 3. Nuova forma giuridica; 4. Servizio stampa; 5. Servizi; 6. Archivio; 7. Cerca».

Le rubriche 1, 3, 6, 7 sono comuni a tutte le versioni; in tedesco la rubrica 5 si suddivide in «Aktuell; Newsletter/SMS; Raumvermietung»; solo in tedesco e inglese è poi pubblicata la rubrica «Fach- und Forschungszentren; Center for conservation».

Una breve descrizione delle rubriche dà un'idea più precisa del loro effettivo quadrilinguismo.

1. *Il Gruppo Musée Suisse.*

Il testo redazionale standard di presentazione del Gruppo è comune alle quattro versioni; ne diamo uno stralcio nell'esempio 1.

2. *Organizzazione.*

Qui è pubblicato l'organigramma del Gruppo (nomi e funzioni); come indica una didascalia esso è leggibile «solamente in tedesco».

3. *Nuova forma giuridica.*

Oltre a un testo redazionale standard che illustra la nuova forma giuridica (cfr. esempio 2.) la pagina contiene 7 link a documenti allegati (in formato pdf). In versione trilingue D, F, I sono accessibili tre documenti: il messaggio, la legge e il decreto federale concernenti la Fondazione Museo nazionale svizzero (cioè testi non prodotti dal Gruppo Musée Suisse, bensì dall'autorità federale).

Per contro i testi originali del Gruppo sono o bilingui tedesco-francese (un comunicato stampa sull'approvazione del messaggio di legge e un riassunto dei punti principali della stessa legge) o solo in tedesco (un rapporto con i risultati della consultazione di legge e una serie di prese di posizione di varie personalità circa la nuova forma giuridica).

4. Servizio stampa.

Sono qui archiviati comunicati stampa e fotografie (con annesse didascalie) per gli anni 2001-2003. La pagina della versione in italiano ha il testo redazionale in tedesco («Wir stellen Ihnen verschiedene Presseartikel...») ad eccezione dei titoli e rispettivi link: «Informazione per la stampa; «Comunicato stampa [sic, al singolare]; Immagini [sic] per la stampa». In italiano anche l'avviso che comunicati e didascalie sono pubblicati «solamente in tedesco», per es. anche le didascalie delle foto del "Museo svizzero delle dogane" di Gandria («Bild 01: Museo Doganale Svizzera [sic] Cantine Gandria: Rekonstruktion eines Zollamts»).

Il sito è dunque privo di un servizio stampa in italiano (in questa sezione e nelle altre), anzi l'apposita pagina web è solo in piccola parte in italiano e contiene refusi ed errori.

5. Servizi.

Questa rubrica si compone di tre collegamenti verso il servizio «e-mail», le «Immagini [sic] in diretta» di quattro web-cam e una lista di «links (solamente in tedesco)», cioè ordinati in rubriche tematiche con titoli in quella lingua. Osserviamo che l'intestazione di questa pagina è scritta in tedesco «Musee Suisse Gruppe», mentre il titolo che sovrasta i link è in francese «Services».

6. Archivio.

La rubrica dà accesso a testi e documentazioni sulle mostre del periodo 2001-2003 attraverso i link «Exposizioni [sic] speciali» (rispettivamente «Sonderausstellungen; Expositions temporaires; Special Exhibition») e «Agenda cultura [sic]» (rispettivamente «Kulturagenden; Agenda culturel [sic]; Culture Agenda»). Solo la pagina in tedesco introduce i link con un breve testo («Hier finden Sie sämtliche Texte zu Sonderausstellungen sowie unsere Monatspublikation "Kulturagenda" der letzten zwei Jahre»).

Abbiamo conteggiato i testi e relativi allegati accessibili dalla versione in italiano.¹²

Tabella 2. Situazione linguistica dell'archivio¹³

¹² Non abbiamo verificato se gli archivi nelle quattro versioni corrispondano, ma visite sporadiche hanno mostrato qualche differenza nei contenuti.

¹³ Al momento del sondaggio l'agenda 2003 copriva i mesi fino marzo. Nella tabella fra parentesi è dato il numero di allegati; E = Esposizioni; A = Agenda.

	E '01	E '02	E '03	A '01	A '02	A '03	Tot.
D	2 (7)	10 (41)	2	11	6	5	36 (48)
F	1	(2)	-	-	-	-	1 (2)
I	10	10	3	40	49	8	120
E	2	-	-	4	-	-	6
Tot	15	20	5	55	55	13	163

Le schede di presentazione in italiano sono il 73,6% del totale; nel 22,1% dei casi occorre leggere una scheda in tedesco, nel 3,7% in inglese e nello 0,6% dei casi in francese. Gli allegati, che forniscono informazioni ulteriori, non sono invece disponibili in italiano. Su un totale di 50, nel 96% dei casi sono in tedesco, nel 4% in francese. Quantitativamente ci sono due tendenze opposte. Nei testi in agenda tra il 2001 e il 2002 registriamo un aumento dell'italiano che "guadagna" in totale 9 testi, 5 al tedesco e 4 all'inglese; invece nei testi delle esposizioni l'italiano mantiene lo stesso numero di documenti mentre il tedesco aumenta di 8. Da notare anche, in un anno, il netto aumento degli allegati in tedesco (del 70,8%).

7. Cerca.

Questa sezione dà accesso al motore di ricerca interno al sito; le istruzioni per l'uso sono in tedesco, il programma però riconosce e trova parole chiave in tutte le lingue.

Dall'osservazione sommaria dedicata a questa sezione ricaviamo che nel complesso il sito ha una buona presenza plurilingue; le pagine principali delle rubriche sono di norma in quattro lingue, ma con due importanti eccezioni: il servizio stampa e le spiegazioni sull'uso del motore di ricerca, che sono solo in tedesco. Se aggiungiamo che solo la versione in tedesco del sito ha una rubrica espressamente dedicata all'attualità, è chiaro che qui, come in altri siti, è la zona di più immediato contatto con l'utenza a registrare le maggiori difficoltà nel realizzare un'offerta plurilingue. Per contro le parti ufficiali del sito non presentano (o hanno in misura ridotta) questo problema.

2. Esempi testuali

Trascriviamo qui di seguito qualche campione di testo, commentato in modo sommario per dare per lo meno un'idea dell'italiano del sito. Innanzitutto proponiamo tre esempi di testi ufficiali e standard (esempi 1, 2, 3), in seguito trascriveremo due brani di attualità e contatto con gli utenti (esempi 4, 5). Sin d'ora osserviamo che il contenuto e l'intenzione comunicativa diversi producono qualità diverse di testo e di italiano.

Esempio 1

Ecco un estratto del testo di presentazione dalla rubrica Il Gruppo Musée Suisse (1).

I - In quanto musei di importanza nazionale, siamo tenuti a ricevere e a ampliare le collezioni dei beni artistici e culturali affidateci. Il nostro mandato culturale prevede tutta una serie di punti che dobbiamo rispettare. Per venire a capo di tutti questi compiti, abbiamo bisogno di numerose collaboratrici e di numerosi collaboratori in grado di fornire, grazie alle loro conoscenze tecniche specifiche nei loro rispettivi campi, un lavoro museologico impegnato.

D - Als Museen von nationaler Bedeutung sind wir verpflichtet, die uns anvertraute Kunst- und Kulturgütersammlung zu erhalten und zu mehren. Der Kulturauftrag sieht eine ganze Reihe von Punkten vor, die es zu beachten gilt. Um all diesen Aufgaben gerecht zu werden, bedarf es zahlreicher Mitarbeiterinnen und Mitarbeiter, die auf ihrem Gebiet mit fachspezifischen Wissen engagierte Museumsarbeit leisten.

Il testo in italiano "suona" un po' tedesco e anche un confronto superficiale con il corrispettivo brano in quella lingua evidenzia come si tratti di una traduzione quasi ricalcata. Il modello tedesco è percepibile innanzitutto nelle formulazioni tipicamente e normalmente usate nell'italiano "burocratico", formulazioni che presentano fenomeni di ridondanza, iteratività, enfasi («siamo tenuti a; tutta una serie di; tutti questi compiti; numerose... e numerosi»).

A proposito del "burocratese" va comunque detto che esso è comune a tutte le versioni e non tipico di quella in italiano; almeno alcune formulazioni si trovano anche in francese e inglese (cfr. i corsivi).

F - En qualité de musées d'importance nationale, *nous sommes tenus de* conserver et d'accroître nos collections d'objets d'art et d'intérêt culturel. Notre mission culturelle prévoit *toute une série* de mesures à respecter. Pour pouvoir assurer *toutes ces tâches*, nous avons besoin de collaboratrices et de collaborateurs qui mettent au service du musée les connaissances spécifiques de leur domaine d'activité.

E - As museums of national importance *we have a duty to* preserve and add to the collections of artistic and cultural treasures which have been entrusted to us. This duty embraces *a number of points* which we must observe. In order to carry out these tasks many experts are employed, who devote their specialised knowledge to the service of the museums.

Più che nello stile burocratico la presenza del modello del tedesco risalta e colpisce soprattutto in altre formulazioni, di cui non possiamo invece dire che sono normalmente usate in italiano. Per es. «fornire [...] un lavoro museologico impegnato» («engagierte Museumsarbeit leisten»), dove "strano" è il verbo (meglio sarebbe "garantire", "prestare") e gli attributi (in particolare «lavoro impegnato»). Si confrontino qui sopra gli esiti in francese e inglese.

Esempio 2

Anche il testo che illustra la nuova formula giuridica (rubrica 3.) presenta fenomeni del burocratese simili al precedente (per es. per l'iteratività si veda a serie «presso i cantoni... presso il Cantone...»).

Il Consiglio federale chiede all'Assemblea federale di trasformare il Museo nazionale svizzero in una fondazione di diritto pubblico con una personalità giuridica propria.

Esso ha condotto al riguardo una consultazione informale presso i cantoni in cui sono ubicate le sedi del Museo nazionale svizzero, presso il Cantone di Ginevra quale co-donatore del Casello [sic] di Prangins, presso il comune di Zurigo nonché presso sei organizzazioni culturali selezionate. La [sic] maggior parte delle prese di posizione è risultata favorevole alla nuova forma giuridica proposta nonché all'indirizzo conferito al riorientamento del gruppo di musei della Confederazione. Il Consiglio federale ha emanato ora il messaggio su una legge federale sulla Fondazione Museo nazionale svizzero.

Attiriamo in particolare l'attenzione sull'ultima frase che presenta un uso improprio della preposizione *su* (forse sul modello francese «le message *sur* la loi fédérale relative»); improprio, o almeno inutile, ci pare anche l'avverbio *ora*, meglio parrebbe "intanto" (forse anche qui è modello il francese «vient *maintenant* d'adopter», o il tedesco «hat *nun...* verabschiedet»).

Esempio 3

Come ultimo esempio di testo standard trascriviamo la presentazione di una mostra (rubrica 6).

IL GIOIELLO SVIZZERO NEL XX SECOLO

[...] 20 [sic, in tedesco e francese si scrive «90»] artisti «storici» e contemporanei vengono presentati ognuno attraverso un gruppo di oggetti. L'Art nouveau et l'Art déco sono state epoche che hanno visto la Svizzera romanda imporsi a livello nazionale, mentre più tardi sono state le regioni d'oltre Gottardo ad aver sfornato le maggiori personalità, tra le quali spiccano Max Fröhlich, Clara Stengele e Marta Flüeler-Haefeli. Il Bauhaus, il Werkbund e la Scuola d'arti applicate di Zurigo svolgono un ruolo importante nello sviluppo delle nuove tendenze. Molti artisti si sono confrontati con lo strumento d'espressione creativa che è il gioiello, per esempio Max Bill, Meret Oppenheim e Dieter Roth. Negli anni sessanta, l'avanguardia nel campo della creazione di gioielli entra in scena. I materiali e le idee correnti vengono rimessi in discussione. Il lavoro concettuale e il superamento delle frontiere contraddistinguono la creazione di gioielli.

La lettura di questo testo ci è risultata assai ostica prima di tutto per i notevoli scarti tematici da una frase all'altra, non indicati con un "a capo" (che noi avremmo messo almeno tra la prima e la seconda delle frasi trascritte); accumulando una serie di nozioni disparate il testo risulta una sorta di mosaico (o *pastiche*).

Un confronto con le altre versioni ci mostra che il modello base è il testo in francese. Una spia grafica è la congiunzione in «L'Art nouveau *et* l'Art déco (forse frutto di un'operazione di copia-incolla). Calco dal francese è poi anche «mentre *più tardi*» («alors que *plus tard*») per "in seguito", "successivamente". Anche la strana perifrasi «lo strumento d'espressione creativa che è il gioiello», segue pari pari «ce moyen d'expression créative qu'est le bijou» (in tedesco «Diverse Künstlerinnen und Künstler haben sich mit dem Medium Schmuck auseinandergesetzt»).

Non tutto il brano è però "clonato" dal francese. Almeno in un punto il traduttore è originale (con esito decisamente "espressivo", ma forse non proprio migliore): «sono state le regioni d'oltre Gottardo *ad aver sfornato* le maggiori personalità, tra le quali *spiccano...*»; in francese e tedesco leggiamo soluzioni più formali e piane (rispetto all'italiano evidenziato in corsivo): «Später

übernahm die deutsche Schweiz die Führung, mit Persönlichkeiten wie...»; «la fonction de leader a été reprise outre-Sarine, notamment par des personnalités telles que...».

Quest'ultimo passo è interessante anche per l'operazione di "adattamento territoriale" del testo rispetto alla presunta prospettiva del lettore; la Svizzera tedesca per i ticinesi è «le regioni d'oltre Gottardo» (vs. «Svizzera romanda»), per i romandi è invece «outre-Sarine» e per gli svizzeri tedeschi è naturalmente «die deutesche Schweiz» (vs. «die französische Schweiz»).

Un'ultima osservazione merita la differenza di trattamento dei forestierismi che registriamo tra le versioni in francese e italiano. Nella prima si traduce «Bauhaus ("maison de la construction")» e «Werkbund ("union de l'oeuvre")», nella seconda non si traduce (per inciso, osserviamo che in tedesco si traduce «Art nouveau» con «Jugendstil», mentre rimane «Art déco»).

Esempio 4

Per i campioni di testo informale e di più diretto contatto con l'utenza abbiamo selezionato titoli, link e didascalie esplicative. A questo livello ci sembra di rilevare un controllo minore della lingua (rispetto ai testi più formali) come provano per esempio i refusi (che in un breve link sono più visibile che non dentro il corpo di un testo) o gli errori dovuti a prestiti e calchi (*imagini*, dal francese *images*). Forse questi testi, a differenza dei precedenti, non sono stati scritti da un traduttore, ma da un redattore del sito che conosce un po' di italiano.

Ecco un ristretto repertorio di titoli e link (alcuni già segnalati in precedenza; non diamo ogni volta l'indicazione [sic], ma garantiamo una trascrizione fedele).

Informazione per la stampa; Comunicato stampa [ma il link sottostante è al plurale]; Imagini per la stampa»; Imagini in diretta; Agenda cultura, Esposizioni speciali; Museo degli automi a musica [ma altrove è *automatici*]; Il Forum della storia svizzera mette i propri locali a disposizione dell'Associazione degli artisti canton Svitto, di . cui ricorre quest'anno il decimo anniversario [didascalia al link verso la scheda di una mostra in archivio]

Commentiamo almeno l'enunciato «exposizioni speciali», che pare un ibrido di due lingue modello: la variante ortografica del sostantivo è mediata dal francese, mentre l'aggettivo *speciali* (per "temporanee") è mediato dalla versione in inglese («special exhibitions»). Osserviamo inoltre che questa formula muta nel tempo e all'interno delle pagine del sito: negli archivi 2001 e 2002 è «exposizioni speciali», nell'archivio 2003 «Mostre temporanee» (nel tempo la traduzione è dunque migliorata). Altrove incontriamo anche la variante «esposizioni parziali», qui l'aggettivo è mediato dalla formula in tedesco («Teildarstellungen»).

In italiano abbiamo dunque tre varianti per definire un solo oggetto del discorso, di cui due con un aggettivo semanticamente inadatto; l'inglese ne scrive due variando il sostantivo («special shows/exhibitions»), in francese c'è sempre «expositions temporaires», in tedesco

«Teildarstellungen». Forse anche questa variabilità di formule è un indizio della difficoltà a gestire il materiale linguistico, almeno nelle lingue meno usate nel sito; ma è chiaro che la difficoltà è anche redazionale (date le dimensioni del sito è difficile essere sempre coerenti) anche se è vero che un'unica formula renderebbe più facile la comprensione per il lettore.

Esempio 5

Portiamo un ultimo esempio in cui si cerca una forma di colloquialità. È il testo di una finestrella pubblicitaria che appariva all'apertura del sito durante il periodo pasquale.

I - Perché non visitare uno dei otto musei del gruppo MUSEE SUISSE nei giorni di Pasqua?

Tutti i nostri musei rimangono aperti nei giorni festivi e si lasciano meravigliosamente combinare con una passeggiata rilassante nella natura. / Auguriamo a tutti una buona Pasqua.

D - Nutzen Sie die Ostertage für einen Museumsbesuch und verbinden Sie doch Ihren nächsten Ausflug mit einem Abstecher in eines unserer acht Häuser. / Wir wünschen Ihnen schöne und friedliche Ostertage.

F - Profitez des fêtes de Pâques et visitez un des nos huit musées. / Joyeuses pâques à tous!

E - Enjoy your Easter Holidays and visit one of our eight museums! / We wish you a happy and peaceful Easter time.

In questo testo breve e sporadico l'approssimazione risulta piuttosto evidente; annotiamo il refuso *Pascqua*, l'errore di preposizione (*dei* per *degli*). Piuttosto strano è poi l'enunciato «i nostri musei... si lasciano meravigliosamente combinare con una passeggiata rilassante nella natura», "stranezza" dovuta in buona parte al calco sul tedesco dei verbi *combinare* (*verbinden*) e *lasciano* (*lassen*).

Notiamo inoltre che la versione in italiano è l'unica a non usare l'imperativo come espediente di contatto con l'utenza, ma forme impersonali e una formulazione in stile di domanda retorica. Le corrispettive versioni in francese e inglese sono certo esiti più semplici e schietti.

Nel complesso sulla qualità dell'italiano di questo sito vale quanto detto anche altrove. Troviamo una versione accettabile nelle parti più standard e ufficiali e qualche problema invece nei testi di servizio che probabilmente non sono scritti da traduttori.

1. Situazione linguistica del sito

Il sito è accessibile in sei lingue: D, F, I, R, E, Es. Questa la struttura in dieci sezioni come risulta dalla mappa del sito: «1. La fondazione; 2. Richieste; 3. Formolari; 4. [Indirizzi]; 5. Pubblicazioni; 6. [Progetti]; 7. [Organigramma]; 8. Pagina per i media». A queste si aggiungono le sezioni «9. Aktuell; Actuel; News» (accessibile dalla home page); «10. FAQ» e «11. Ricerca»¹⁴ (accessibili dal frame a sinistra e in alto di ogni versione). Ogni sezione è poi composta in rubriche di cui qui conteggiamo l'offerta plurilingue.

Tabella 1. Situazione linguistica del sito

Sezioni	Rubriche		D		F		I		E		R		Es	
1.	6		6		6		6		3		3		3	
2.	8		8		8		8		5		4		-	
3.	1		1		1		1		1		-		-	
4.	1		1		1		-		1		-		-	
5.	5		4		4		3		5		-		-	
6.	3		3		3		-		2		-		-	
7.	4		4		4		-		3		-		-	
8.	8		8		8		5		1		-		-	
9. ¹⁵	7		7		7		3		1		-		-	
10.	12		12		12		12		12		-		-	
11.	1		1		1		1		1		1		1	
TOT.	56	100%	55	98,2%	55	98,2%	39	70,1%	35	63,6%	8	14,5%	4	7,2%

Tabella 2.

Configurazioni	Tot. sezioni	
D, F, I, R, E, Es	1	10%
D, F, I, R, E	1	10%
D, F, I, E	5	50%
D, F, E	3	30%
Tot.	10	100%

¹⁴ Il motore di ricerca nel sito è accessibile da tutte le versioni; i pulsanti delle funzioni sono in inglese («search» e «back»).

¹⁵ Conteggio effettuato il 29 aprile.

Il sito di Pro Helvetia è per metà configurato in quattro lingue e tutte le sezioni sono almeno trilingui. È interamente redatto in tedesco e francese; l'italiano è presente in 8 sezioni su 11. In cifre la presenza dell'italiano è più alta rispetto all'inglese, che però è meglio distribuito in tutte le rubriche e nelle configurazioni trilingui è sempre la terza lingua. Per contro laddove le versioni in italiano e inglese sono equivalenti, la prima è più completa (ad eccezione della sezione 5.). Le altre due lingue del sito sono invece presenti solo nelle sezioni di carattere più generale. Il romancio è presente in due sezioni e ogni volta con metà delle rubriche; gli utenti romanci possono leggere nella loro lingua i testi di presentazione della fondazione e trovare informazioni su ciò che la stessa sostiene o non sostiene. In spagnolo sono redatte tre delle rubriche di presentazione.

Una prima selezione delle lingue viene dunque fatta in base alla funzione informativa del testo pubblicato: in cinque e sei lingue si possono leggere le informazioni di carattere generale (storia e scopi della fondazione), mentre le informazioni più dettagliate e peculiari (per es. quelle di attualità) oppure i servizi all'utenza (indirizzi, formulari scaricabili, ecc.) sono accessibili in tre o quattro lingue (sempre esclusi romancio e spagnolo, a volte l'italiano).

Una breve rassegna delle sezioni ci permette di valutare meglio l'offerta linguistica e in particolare la presenza/assenza dell'italiano.

In tre sezioni la versione in italiano è completa ed equivalente (nel numero di testi pubblicati) alle corrispettive versioni in tedesco e francese: 1. «La fondazione», 2. «Richieste» («Cosa la fondazione Pro Helvetia sostiene e promuove e cosa no») e 10. «FAQ» (una serie di rubriche tematiche in cui si risponde alle «richieste d'informazione sulla cultura del paese... sotto forma di FAQs, ovvero frequently asked questions, come d'uso nel mondo in rete»). Come abbiamo già detto le informazioni di carattere generale, per la loro natura standard, sono quelle che meglio si prestano e di fatto meglio realizzano una comunicazione plurilingue.

L'italiano è invece del tutto assente da tre altre rubriche. Per la lista di indirizzi delle sedi di Pro Helvetia (4.) e l'organigramma (7.) la lacuna è di poco conto (nomi e recapiti sono facilmente accessibili anche in altre lingue). Di peso specifico maggiore è invece l'assenza dalla sezione «Progetti» (6.), dove sono pubblicate le schede di presentazione delle manifestazioni in corso. In questo caso la scelta di una configurazione trilingue, con l'inglese come terza lingua accanto a tedesco e francese (e rispettivamente l'assenza delle altre lingue) è rilevante. In parte questa scelta sarà giustificata da motivi pragmatici; trattandosi di pagine di attualità è chiaro che più lingue ci sono più l'aggiornamento si complica, per cui si propone una configurazione ridotta, ritenendo che le due maggiori lingue nazionali più l'inglese come terza lingua franca (e sostitutiva di tutte le altre) siano un apparato sufficiente. Per la scelta delle lingue non sembra invece essere rilevante il tipo di progetto; notiamo per es. che tra quelli presentati c'è anche l'esposizione «Peo in Svizzera», legata

all'omonimo film coprodotto dalla televisione della Svizzera italiana e che ha luogo al Centro culturale svizzero di Milano; dunque un progetto e luogo di esposizione di ambito anche italofono, ma non su questo sito.

In tre altre sezioni registriamo una presenza parziale dell'italiano; sono quelle che danno accesso a documenti allegati (formulari, pubblicazioni, comunicati stampa), ovvero testi non scritti appositamente (o necessariamente) per il sito.

Dalla sezione 3. si possono stampare, compilare e inviare «Formulari e promemoria per i richiedenti» (di sussidi). Nella sezione 5. sono recensite e si possono ordinare le «Pubblicazioni» che Pro Helvetia stampa per diffondere, soprattutto all'estero, «informazioni di base sulla vita sociale, politica e culturale della Svizzera». Infine la «Pagina per i media» (8.) archivia i comunicati stampa (le versioni D e F hanno un archivio dal 1998, la versione I dal 2001). Qui di seguito illustriamo in cifre le configurazioni e lingue degli stampati (e stampabili) archiviati nel periodo 2001-2003.¹⁶

Tabella 3. Configurazioni linguistiche degli allegati

	D, F, I, E, Es	D, F, I, E	D, F, I	D, F, E	D, I, E	D, F	D	Tot.
3.	-	9	3	4	-	10	2	28
5.	4	6	-	5	1	1	3	20
8.	-	-	26	-	-	19	5	50
Tot.	4	15	29	9	1	30	10	98

Tabella 4. Gli allegati per lingua

	D		F		I		E		Es	
3.	28	100%	26	92,8%	12	42,8%	13	46,4%	-	-
5.	20	100%	16	80%	11	55%	16	80%	4	20%
8.	50	100%	45	90%	26	52%	-	-	-	-
Tot.	98	100%	87	88,7%	49	50%	29	29,6%	4	4,1%

In complesso negli stampati prevalgono le configurazioni bilingue D, F (30,6%) e trilingue D, F, I (29,6%). Percentualmente simili le configurazioni D, F, E (9,2%) e D (10,2%); le configurazioni meno rappresentate sono quella in cinque lingue (4,1%) e l'unicum trilingue D, I, E (1%).

Volendo confrontare questi dati con la tabella 1 (e distinguendo quindi tra pagine web e pagine di carta - seppure virtuali), negli stampati l'italiano è presente in quantità minore (19 punti percentuali) e copre grosso modo la metà dei documenti. Anche il francese conta 10 punti percentuali in meno; il

¹⁶ Conteggio effettuato il 5 febbraio 2003.

tedesco invece rimane costante (100%, unica lingua con pubblicazioni "autonome", fuori da configurazioni plurilingui); notevole è anche la differenza tra la presenza complessiva nel sito dell'inglese e la presenza negli stampati (52% contro 28,5%); lo spagnolo è presente in 4 opuscoli; del tutto assente dagli stampati è invece il romancio.

Per formulari e promemoria (istruzioni per l'ottenimento di sussidi) osserviamo una quasi equivalenza tra le due configurazioni più rappresentate, quella bilingue D, F (35,7%) e quella quadrilingue D, F, I, E (32,1%); in italiano ne sono disponibili meno della metà (8 formulari e 4 promemoria, rispettivamente 16 e 12 in tedesco, 16 e 10 in francese, 8 e 5 in inglese); qui il rapporto italiano/inglese è dunque di sostanziale equilibrio.

Le pubblicazioni sono nella metà dei casi almeno in quattro lingue e nel 75% dei casi almeno trilingui (ma nessuna nella configurazione D, F, I, contro 5 nella configurazione D, F, E). In italiano sono editi poco più della metà degli opuscoli, in inglese l'80%.

I comunicati stampa sono redatti nelle tre lingue nazionali ufficiali, poco più della metà è trilingue (52%), ma un buon numero è bilingue D, F (38%).

Negli stampati configurazioni e rapporti tra le lingue variano a seconda del tipo di documento, ma apparentemente questo non sembra essere il motivo che determina il numero di versioni e la scelta delle lingue. Per es. il formulario «Contributi per esposizioni» è quadrilingue D, F, I, E, ma solo trilingue D, F, E è quello per «esposizioni itineranti». Contenuto o autore dello scritto¹⁷ non sembrano essere i moventi della scelta linguistica nemmeno per le pubblicazioni. Confrontiamone per es. due di carattere storico: *Storia della Svizzera* è in 5 lingue (D, F, I, E, Es), ma *La Svizzera nella seconda guerra mondiale* è in quattro (D, F, I, E). Stesso discorso per gli opuscoli su temi artistici: *Le quattro letterature della Svizzera* è in 5 lingue (D, F, I, E, Es); *Il cinema in Svizzera* in 4 lingue (D, F, I, E); *Schauspiel in der Schweiz* in 3 lingue (D, F, E); *Musikleben in der Schweiz* in 2 lingue (D, F).

Nel complesso valutiamo come buona la presenza linguistica nel sito di Pro Helvetia, due lingue sono ottimamente rappresentate (tedesco e francese) e due ben rappresentate (italiano e inglese). La sola lacuna vistosa (almeno per l'italiano) è la mancata traduzione della sezione «Progetti». Un calo dell'italiano si registra comunque nelle zone "secondarie" degli allegati e stampati, dove c'è pur sempre un 50% di testi non tradotti (per altro in inglese la percentuale di allegati non tradotti è del 70%, anche se ad abbassare la cifra è soprattutto la mancanza di comunicati stampa, mentre negli opuscoli la pubblicazione in inglese prevale sull'italiano).

¹⁷ Per i nomi degli autori rimandiamo al sito; nemmeno questo sembra essere un criterio che determini la scelta linguistica (ma non sappiamo chi sia a tradurre, se l'autore o altre persone).

2. Esempi testuali

Così come per la valutazione delle cifre, anche per quella dei testi possiamo dire che l'italiano che appare "a prima vista" nel sito ci sembra una buona versione; non è un italiano approssimativo, gli errori (anche solo i refusi) non sono la norma. Ciò che invece può essere frutto di discussioni è la scelta di scrivere in una lingua piuttosto "burocratica"; questo significa, detto banalmente, che i testi del sito sono sostanzialmente corretti, ma un po' "noiosi" da leggere e non sempre così immediati (si leggano i due esempi qui di seguito).

Esempio 1

Ecco un brano del testo di presentazione della fondazione tratto da «Promozione culturale in Svizzera: il modello attuale».

L'assenza è stata per lungo tempo la caratteristica principale della politica culturale svizzera. Invece di una politica nazionale c'erano ventisei diversi modelli cantonali. In futuro la situazione sarà diversa.

In Svizzera il settore culturale, così come quello scolastico, è per tradizione di competenza cantonale. Se a questo livello esistono da tempo delle basi legali in materia, la cultura trova appoggio nella Costituzione federale solo da breve tempo. Una revisione totale della Costituzione ha introdotto il termine cultura in vari articoli, senza però definirlo chiaramente. L'articolo 69 conferma, nel paragrafo 1, la competenza dei cantoni nell'ambito culturale. I cantoni sono responsabili principalmente per il rispetto e il rafforzamento della cultura nel loro territorio. Il paragrafo 2 assicura una competenza di primo piano alla Confederazione in materia di progetti di interesse nazionale. La promozione culturale diventa perciò un elemento costitutivo della politica federale, il quale punta ad una cultura che modelli lo sviluppo sociale, in tutti i campi e in tutte le forme. Al momento viene elaborata una nuova legge federale sulla promozione culturale. Questa legge dovrebbe applicarsi all'intero sistema della promozione culturale ed essere di facile applicazione.

Esempio 2

Brano dell'introduzione alla sezione «Pubblicazioni».

Nel *quatro* [sic] della sua attività d'informazione per l'estero, la Fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia pubblica una collana di opuscoli che presentano succintamente informazioni di base sulla vita sociale, politica e culturale della Svizzera.

Ogni volumetto, che riflette necessariamente le valutazioni e l'ottica dell'autore, è inteso come introduzione generale e sguardo complessivo al singolo argomento; con la sua mole ridotta, però, non può aspirare all'esaustività di un'opera scientifica.

Per quanto è del burocratese evidenziamo per es. alcune formule tipiche di questo "genere", come le perifrasi «l'ambito culturale», «il settore culturale» (per "cultura") o le locuzioni preposizionali «nel *quatro* [sic] della sua attività; in materia di». Burocratico è anche il ricorso a un linguaggio ricercato e aulico, come nell'enunciato «aspirare all'esaustività» (che leggiamo anche in francese «*prétendre à l'exhaustivité*») o nella perifrasi «ogni volumetto...è inteso come introduzione» (qui il francese è più diretto «*chaque brochure...introduit*»). Anche l'inserito di incisi con informazioni non strettamente necessarie (o addirittura superflue) fa parte del "genere" burocratico. Un es. in questo senso è la

precisazione «Ogni volumetto, che riflette necessariamente le valutazioni e l'ottica dell'autore». Va pur detto che il "burocratese" è adottato anche nelle altre versioni; forse in italiano risulta più evidente anche perché si tratta di una traduzione strettamente fedele (morfologicamente) alla versione in tedesco (mentre la versione in francese, che è originale, a volte ha esiti meno "burocratici"). A riprova basterà un confronto con due stralci corrispettivi all'esempio 2 (in corsivo le riprese di sostantivi e aggettivazione del tedesco, e le varianti, più essenziali, del francese).

D - Die einzelne Broschüre ist ein Autorenbeitrag und spiegelt *die Einschätzung und Perspektiven* des Autors. Sie möchte eine *grundlegende Einführung* in das *jeweilige Thema* sein und soll eine *Übersicht* ermöglichen, die – dem Umfang angemessen – keine wissenschaftliche Ausführlichkeit haben kann.

F - Chaque brochure est l'oeuvre d'un auteur distinct et reflète donc *ses vues*. Dans un nombre de pages limité, elle *introduit* le *sujet* et en donne une vue d'ensemble; elle ne peut donc prétendre à l'exhaustivité d'un ouvrage scientifique.

Il modello della versione in italiano è il testo in tedesco (lo segnalano alcuni calchi); ciò non toglie che nella traduzione entri anche il francese. Per es. l'enunciato «per lungo tempo» («longtemps»)¹⁸ invece di "per molto tempo" o "a lungo"; a questo fa eco, forse per analogia, «da breve tempo», per "da poco".¹⁹

Traduzione letterale dal tedesco e poco "italiana" è invece «al momento viene elaborata» («Derzeit wird... ausgearbeitet»); strano rispetto alla norma dell'italiano è anche l'uso dell'avverbio: «I cantoni sono responsabili principalmente per il rispetto...» (per "I cantoni sono i primi responsabili").

Un appunto anche per due casi di uso ambiguo del pronome (e aggettivo pronominale). Il primo caso è «un elemento costitutivo della politica federale, il quale punta...»; il pronome si riferirà a «elemento», ma un relativo femminile riferito a «politica federale» sarebbe stato preferibile. Un caso simile è «In Svizzera il settore culturale, così come scolastico, è per tradizione di competenza cantonale. Se a questo livello...»; l'aggettivo pronominale *questo* è riferito a settore scolastico (elemento messo per inciso, e dunque meno rilevante rispetto a *settore culturale* o *competenza cantonale*, altri possibili termini di riferimento), ma solo il seguito della lettura e il contesto tolgono l'ambiguità.

Esempio 3

¹⁸ In questo primo paragrafo il modello è il francese anche perché la versione in tedesco non ha questo testo.

¹⁹ A mo' di compendio aggiungiamo qui alcuni altri calchi dal tedesco incontrati in varie zone del sito. Sono altri esempi di come spesso il tedesco sia modello per la terminologia burocratica o "tassonomica" al fine di denominare le parti del sito o i documenti: «Pagina per i media» («Medieseite»); «casa letteraria» («Literaturhaus»); «foglio informativo» («Merkblatt»); «Termini di scadenza» («Eingabetermine»).

Se spostiamo l'attenzione dalla zona principale del sito a quella "secondaria" degli allegati (dove abbiamo visto che la presenza quantitativa dell'italiano è minore), riscontriamo una situazione linguistica a volte più delicata e problematica. In particolare annotiamo la pagina dei formulari e promemoria, nelle cui denominazioni ci sono diversi errori (spesso moltiplicati da operazioni di copia-incolla). Ecco alcuni casi: «Concerti e tournées a l'estero; sussidi per pubblicazioni; Concerti in altri regioni linguistiche; prima rappresentazioni di opere di compositori...». Le doppie scempiate sono calchi dal francese e tedesco («à l'étranger; publications; Publikation), per i plurali, se non sono refusi, si tratta di un adattamento morfologico interno all'italiano («altri» su «regioni», «rappresentazioni» su «compositori»).

Ad ogni modo, e in conclusione, ripetiamo che in questi appunti sul sito di Pro Helvetia, ci siamo soffermati piuttosto sulle eccezioni (peraltro inevitabili, data anche l'estensione del sito). In generale l'italiano delle parti più visibili del sito è sostanzialmente corretto e in tal senso anche un buon esempio di italiano formale.